Notiziario sportivo Anno VII - N. 1992 - Lire 25

Lire 25 - Lunedì 27 aprile 1953 *La Cittadella*

GIORNALE DI TRIESTE

DEL LUNEDÌ

Inserzioni: Prezzi per millimetro di altezza (larghezza una colonna): commerciali L. 100; necrologie familiari L. 150 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 200); finanziari e legali L. 150. Nel corpo del giornale L. 120. Tasse governative in più. Pagamento anticipato. Concessionaria esclusiva: U.P.I., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. 94044. - C/C post. 11/5398. Sped. in abbon. post. Gruppo I.

Direzione, Redazione, Amministrazione: via Silvio Pellico 8. Telefoni: Direzione 95322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854. - Abbonamenti: Sei numeri settimanali: anno L. 6250; semestre L. 3250; trimestre L. 1700; estero: anno L. 8880; semestre L. 4670; trimestre L. 2410. - Con l'edizione del lunedì: anno 7250, sem. 3750, trim. 1950; estero: anno 9980, sem. 5220, trim. 2680.

DI RITORNO DALLA RIUNIONE ATLANTICA IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO HA PARLATO A MILANO

De Gasperi invita l'Unione Sovietica a dare una prova di buona volontà per Trieste

Molotov ha detto a Nenni che la Russia si opponeva alle richieste italiane per le promesse fatte al Maresciallo Tito durante il conflitto mondiale: oggi Mosca in un clima di distensione potrebbe considerare chiusi i conti di guerra ed aderire alla soluzione proposta nel 1948 dagli alleati - Franche e chiare parole alla Jugoslavia - La posizione del centro di fronte alla lotta elettorale: "Il dilemma è oggi democrazia o dittatura dentro e fuori le frontiere, questa è la linea del fuoco sulla quale ci battiamo,,

Milano, 26

De Gasperi ha parlato oggi al teatro lirico di Milano agli attivisti della D.C. milanese e lombarda.

In un discorso durato un'ora e mezza, De Gasperi ha tracciato chiaramente il programma elettorale del suo partito; ha definito i rapporti del partito di maggioranza con lo schieramento degli alleati politici. Nello stesso tempo De Gasperi si è impegnato in una vivace polemica con Nenni e Togliatti, rivendicando le realizzazioni del suo Governo, nel campo della ricostruzione e della collaborazione internazionale. Quasi al termine del suo discorso, il Presidente del Consiglio ha fatto una dichiarazione di politica estera che acquista oggi particolare importanza giungendo immediatamente dopo la riunione parigina della NATO.

De Gasperi, all'inizio del suo discorso, ha ricordato il manifesto con cui la D.C. si presentò alle elezioni del 18 aprile 1948. Dalla lettura del manifesto — ha detto l'oratore — risulta che c'è una assoluta coerenza nella linea della D.C. Scegliemmo allora la via che oggi è ancora la nostra: cioè l'alleanza delle forze democratiche. La «rotta di centro» venne designata allora. Oggi ancora la legge elettorale non è che la veste di questa tendenza, non è che uno strumento per mantenere questa rotta. I rapporti fra il nostro partito ed i partiti democratici sono fondati soprattutto sulla tolleranza e sulla libertà.

De Gasperi ha voluto dire ai partiti alleati una «parola di franchezza e di amicizia». «Noi non chiediamo nè adesione totale al nostro programma e molto meno rapporti di servizio. Il servizio è di tutti, è un servizio comune a tutti i gruppi ed è rivolto alla Nazione. Chiediamo soltanto nei reciproci rapporti lealtà, comprensione reciproca e concorrenza nelle grandi idee, non nelle meschinerie. Chiediamo che non si facciano insinuazioni e non si cerchi di gettare ombre sulla nostra bandiera e sul nostro buon volere».

Dopo aver definito i rapporti con gli amici, De Gasperi è passato alla polemica con gli avversari. I nostri avversari — egli ha detto — sono oggi quelli di ieri, seppure il loro schieramento è diverso. De Gasperi ha letto a questo punto alcuni scritti e discorsi di Togliatti del 1948 per arrivare alla conclusione che il «leader» dell'opposizione socialcomunista non è buon profeta. Infatti egli aveva allora assicurato che la Democrazia Cristiana voleva la guerra e che il pericolo di questa era perciò imminente. De Gasperi ha poi negato che rappresenti una novità politica il diverso schieramento con cui si presenta alle elezioni l'opposizione socialcomunista. I due partiti si presentano separati, ma non bisogna lasciarsi ingannare. Qui l'oratore ha letto una serie di dichiarazioni di Nenni e Togliatti dalle quali risulta che il patto d'unità di azione fra i due partiti è un elemento fondamentale e insopprimibile della politica delle sinistre.

Proseguendo nel suo dialogo polemico con gli avversari, De Gasperi ha rimproverato a Nenni di avere giustificato i processi di Praga e di aver perdonato a Stalin la soppressione dei compagni concorrenti, di aver persino avuto parole di comprensione per le forche di Praga. Nenni non ha mai avuto una parola di biasimo o di distacco che significasse indipendenza, autonomia.

De Gasperi ha poi voluto dare una risposta a coloro che accusano la Democrazia cristiana di cercare la maggioranza assoluta per imporre la riforma della Costituzione.

«Noi non abbiamo bisogno di mutare e tanto meno di violare la Costituzione. Noi abbiamo bisogno che la Costituzione venga applicata. Non escludiamo la revisione di alcuni punti del nostro ordinamento costituzionale, ove ciò si rendesse necessario e del resto è la stessa Costituzione che prevede la possibilità di tali mutamenti».

De Gasperi è passato poi a parlare delle realizzazioni del Governo democratico. Le principali si chiamano ricostruzione del patrimonio nazionale danneggiato dalla guerra, stabilizzazione della moneta e dei prezzi, riattrezzatura industriale, sviluppo delle fonti di energia, riorganizzazione dell'industria siderurgica, sviluppo agricolo, potenziamento della Marina mercantile e degli altri trasporti. Infine è stato dato avvio a una maggiore produzione e a una maggiore occupazione e alla lotta contro le difficoltà strutturali del nostro Paese con la politica di aiuto alle aree depresse e con la riforma agraria.

De Gasperi ha poi citato le impressionanti cifre della ricostruzione economica.

Prima di passare all'esame della politica estera, De Gasperi ha dato l'annuncio che a Parigi sono state concluse le nuove commesse: all'incirca 210 miliardi di ordinazioni che daranno lavoro a circa 60 industrie italiane. Togliatti ci accusa — ha detto il Presidente del Consiglio — di cercare le commesse di guerra per far guadagnare denaro ai grandi signori. Le commesse vogliono dire invece lavoro per gli operai, vogliono dire eliminare la necessità dei licenziamenti, vogliono dire aumento della mano d'opera occupata. Naturalmente ci saranno dei profitti, ci saranno anche i grossi profittatori: ma a questi penserà Vanoni.

De Gasperi è poi passato a commentare gli attuali avvenimenti di politica internazionale. «Essi confermano — ha detto l'oratore — la bontà della nostra posizione atlantica. La situazione si è ammorbidita, si è evitata la guerra, perchè la guerra è diventata un rischio troppo grave. Questo perchè esiste la bomba atomica ed anche perchè l'organizzazione atlantica è ormai un grande corpo solidale europeo. Ma rimangono ancora punti oscuri nella situazione generale. A parte la guerra in Corea e in Indocina, dove purtroppo si combatte e si muore, vi sono questioni di frontiera molto acute, questioni largamente contestate fra uno Stato e l'altro».

De Gasperi ha citato gli ex territori tedeschi ad est della linea Oder-Naisse, amministrati oggi dalla Polonia, e la Prussia orientale, oggi in mano dell'Unione Sovietica.

De Gasperi ha poi parlato della posizione neutralista di Nenni. Il Presidente del Consiglio ha riferito che da fonte abbastanza sicura è stato reso noto il contenuto di una conversazione in proposito del «leader» socialista italiano con Stalin. Nenni aveva esposto il suo concetto a Stalin in questo senso: che l'Italia dovesse rimanere neutrale con doppia garanzia.

Stalin aveva risposto che l'Italia è un paese troppo grande per trovarsi in una posizione analoga a quella della Svizzera. Simili garanzie di neutralizzazione, aveva detto Stalin, sarebbero lesive per il prestigio e la importanza dell'Italia. Nenni aveva suggerito allora un'altra forma: il patto di non aggressione. «Ma noi non abbiamo bisogno di patti di non aggressione — ha detto De Gasperi — perchè col Patto atlantico ci siamo obbligati a difenderci, ma ci siamo anche obbligati a non aggredire. E se anche i russi prendessero un impegno del genere, esso non avrebbe valore, come abbiamo visto ormai ripetute volte».

Venendo poi a commentare le recenti manifestazioni della tattica distensiva di Malenkov, De Gasperi ha citato una frase che Puskin fa dire a Boris Godounov morente, mentre dà al figlio consigli sull'arte di governo: «Sin dall'infanzia hai partecipato seduto al mio fianco alle riunioni della Duma. Conosci le tradizioni su cui si regge un Governo sovrano. Non mutarle. Le consuetudini sono l'anima del potere statale. Negli ultimi tempi sono stato costretto ad adottare di nuovo il bando e la pena capitale. Tu potrai abolirli. Sarai benedetto per questo, come lo fu tuo zio quando ereditò il trono dal «Terribile». Col tempo potrai di nuovo gradualmente serrare con fermezza le redini del potere. Ora allentale, ma non lasciartele sfuggire dalle mani».

De Gasperi ha detto che queste parole del poeta gli sembrano divinatorie. In ogni modo, egli ha aggiunto, nella riunione di Parigi fra tutti i rappresentanti di 14 paesi si è manifestata una unanimità assoluta su due punti: accettare qualunque proposta seria che possa aprire uno spiraglio verso la pace. Però contemporaneamente rimane ferma la nostra volontà di non rischiare e di continuare a rafforzarci, perchè l'esperienza dice che l'ammorbidimento di oggi dei sovieti è conseguenza della forza dimostrata ieri. Noi diciamo: vedremo i fatti — ha continuato l'oratore — e se per esempio si cominciasse a far la pace, là dove c'è la guerra, se si facesse veramente l'armistizio in Corea, questa sarebbe una bella prova di volontà pacifica. Non tutte le cose sarebbero risolte, ma ci sarebbe certo una spinta nuova. Ad ogni modo ripetiamo che saremo disposti sempre all'ottimismo, ma anche alla prudenza ed alla cautela.

Da Gasperi ha parlato poi del problema di Trieste, «uno dei problemi a cui la diplomazia deve pensare sempre, ma di cui non sarebbe sempre opportuno parlare. Nessuna occasione anche minima — ha assicurato però De Gasperi — viene lasciata sfuggire da noi senza proclamare e ribadire il nostro buon diritto. Quando non ne facciamo oggetto di pubbliche dichiarazioni, è perchè insistiamo nelle comunicazioni e conversazioni di altra natura». De Gasperi ha poi affermato che la dichiarazione tripartita del '48 costituisce un impegno d'onore che non viene nè potrebbe venire rinnegato.

«Ma se è vero che Molotov ha detto a Nenni che l'URSS resisteva alle richieste italiane per le promesse fatte a Tito durante la guerra, perchè oggi la Russia, in un ambiente di distensione, non considera chiusi i conti di guerra, perchè non rende giuridicamente perfetta la formula proposta dagli alleati, aderendo alla loro dichiarazione del 1948?

«Anche con Belgrado — ha detto il Presidente del Consiglio — si potrebbe chiudere in uno spirito di collaborazione, accettando il criterio che è tanto più agevole questa collaborazione, quanto più le terre confinanti fra due paesi sono omogenee, per carattere etnico e storico». De Gasperi ha espresso la speranza che dall'altra parte non si risponda questa volta con polemiche acerbe: «Tanto esse non varrebbero ad intaccare in nessuna misura la nostra pacata ma risoluta fermezza, nè indebolirebbero la nostra immutabile speranza. La pace adriatica è una pace costruttiva che garantisce all'Italia i suoi diritti. Ma giova anche alla Jugoslavia, alla quale auguriamo pacifico sviluppo e prosperità».

Avviandosi alla conclusione del suo discorso, De Gasperi ha detto che la Democrazia cristiana non vuole cristallizzare il potere, negare il ringiovanimento ed il cambio delle forze. Per quanto riguarda i nostri quadri, ha detto l'oratore, una generazione incalza l'altra, i giovani di 30 anni stanno accanto ai vecchi di 70. Per quanto riguarda me stesso so che qualcuno dice: «Ma De Gasperi non se ne va mai?...».

E' certo che io ho prolungato al di là dei limiti dell'età naturale. Ma la colpa è di chi rende così aspra la battaglia e così incombente il pericolo. l'ho sentito anche nell'ultima occasione del tumulto al Senato che c'è bisogno di tutte le forze, anche dei vecchi, fino all'ultimo momento in cui c'è necessità di resistere.

La democrazia non è ancora in una posizione sicura. Questa nostra nazione non ha consolidato ancora la casa. C'è ancora molto da fare per rendere stabile la democrazia. Il dovere per me è ancora di battermi in un posto qualunque, al Governo, e meglio fuori. Io starò sempre nei ranghi e camminerò con il popolo e con il partito come da mezzo secolo sto facendo».

Rivolgendosi a quei giovani del partito e a tutti quelli la cui legittima aspirazione di essere chiamati alla rappresentanza parlamentare non ha potuto essere soddisfatta, De Gasperi ha detto che la prova migliore che si può dare al partito e al paese è quella di sopportare questa prova e di agire disinteressatamente.

«Questa è la nostra forza e deve essere la nobiltà del nostro stile. Domani il premio non potrà mancare!».

L'oratore ha poi detto che i democratici cristiani non sono degli esclusivisti; ci sono altre forze che possono dare un contributo prezioso per la spinta in avanti della nazione e queste forze vanno accettate. L'oratore ha espresso la speranza che le porte della Repubblica possano venire domani spalancate a tutti gli uomini di buona volontà provenienti da tutte le classi, anche fuori dei quadri del partito di maggioranza. Ma è necessario prima un periodo di chiarificazione, di filtro: deve cadere il fanatismo, il cominformismo deve trovare i suoi limiti nella coscienza nazionale. I principi fondamentali della Costituzione devono essere sinceramente accettati. Ogni progresso, ogni evoluzione deve essere nella legge, e non è ammessa come alternativa nessuna sovversione.

De Gasperi si è rivolto anche ai monarchici, chiedendo loro se essi vogliono consolidare il regime democratico, oppure se vogliono, adesso che la nazione è ancora in preda ai marosi della politica interna e non ha risolto tutte le sue questioni internazionali, sottoporlo a nuove scosse per la questione del regime. «Non è una questione di forma — ha concluso De Gasperi — è una questione di sostanza. La sostanza sta nell'alternativa: democrazia o dittatura. Questo è il dilemma di oggi, dentro e fuori le frontiere. Questa è la linea del fuoco. La democrazia comprende vari partiti. Facciano tutti il loro dovere guardando al paese e al suo avvenire. Noi democratici cristiani abbiamo l'onore di essere il centro e di attirare su di noi gli urti di molteplici forze. E' il nostro destino, è il nostro dovere, ma è anche la sicurezza e la salvezza del paese».

DOPO LA RISPOSTA DELLA «PRAVDA» AD EISENHOWER

CHURCHILL A MOSCA in «missione esplorativa»?

Il Premier sarebbe pronto a recarsi nella capitale dell'URSS per colloqui non ufficiali con Malenkov - Bohlen conferirà in settimana con i dirigenti sovietici - Vivo interesse dei moscoviti per il discorso di «Ike» pubblicato oggi da tutta la stampa russa

Mosca, 26

Si prevede [illegible]

[illegible]

[illegible] che Churchill è pronto ad intraprendere una missione speciale non ufficiale a Mosca per conto di tutto il mondo libero. La missione dovrebbe servire a rischiarare l'atmosfera e ad accertare le intenzioni dei nuovi dirigenti sovietici oltre che ad informarli delle condizioni fondamentali poste dall'Occidente per una soluzione delle questioni in sospeso».

Le elezioni in Francia

Parigi, 26

Si sono svolte oggi le elezioni municipali (primo turno) in 37.983 città e villaggi della Francia metropolitana e dell'Algeria.

Secondo i primi risultati non ufficiali, gli indipendenti contadini (conservatori) sono in testa nella circoscrizione di Parigi.

IERI A PANMUNJON nessun passo avanti

I nordisti rifiutano la Svizzera come Potenza neutrale cui affidare i prigionieri che non intendono rimpatriare

Panmunjon, 26

Come previsto, sono stati ripresi stamane i negoziati di armistizio in Corea, dopo la sospensione dell'ottobre scorso. D'altra parte è stata completata stamane a Panmunjon la consegna dei prigionieri di guerra alleati malati o feriti.

Per i negoziati di armistizio si sono riunite le due delegazioni, quella dell'ONU capeggiata dal gen. Harrison e quella comunista dal gen. Nam Il. Dopo 50 minuti la riunione è stata aggiornata al pomeriggio di oggi.

Il generale Harrison ha dichiarato in seguito alla stampa che le richieste comuniste avanzate oggi non sono accettabili. I comunisti hanno proposto che i prigionieri che non desiderano essere rimpatriati immediatamente vengano inviati per sei mesi in un paese neutrale, che però non dovrebbe essere la Svizzera. Il gen. Harrison ha detto che il comando delle Nazioni Unite è contrario all'invio dei prigionieri al di fuori della Corea e comunque la loro permanenza per sei mesi in un paese neutrale sarebbe eccessiva. Il generale ha proseguito: « I comunisti hanno fatto alcune osservazioni contro la scelta della Svizzera come paese neutrale. A noi sembra un poco strano e irrilevante che il fatto che noi avessimo precedentemente indicato la Svizzera come neutrale venga considerato dai comunisti come un argomento contro la Svizzera stessa. Tutto ciò è sciocco: per centinaia di anni gli svizzeri sono stati neutrali. Essi non sono soggetti a pressioni e non appartengono all'ONU, non hanno interessi

in Oriente [illegible]

142 DI MEDIA: BATTUTO IL PRIMATO DI BIONDETTI

La Ferrari di Giannino Marzotto vince la ventesima «Mille Miglia»

Macchine italiane anche ai posti d'onore: l'Alfa di Fangio e la Lancia di Bonetto - Affermazione della Maserati nelle categorie inferiori

Brescia, 26

Giannino Marzotto ha vinto la XX Mille Miglia, battendo il primato ottenuto da Biondetti nel 1938, con una media di 135,891 km. orari. Giannino Marzotto, su Ferrari 4100, ha tagliato il traguardo del Rebuffone avendo percorso i 1512 km. in ore 10.37'19", alla media oraria di km. 142,347.

La XX Mille Miglia ha segnato quest'anno l'affermazione di tre macchine di nuovo tipo, costruite da tre Case italiane ancora in lizza per la vittoria assoluta: la Ferrari, l'Alfa Romeo e la Lancia, piazzatesi rispettivamente al primo, al secondo e al terzo posto assoluti.

La più potente delle tre vetture è certamente la 4100 a 12 cilindri di Giannino Marzotto, già affermatasi al Giro di Sicilia. E' una macchina che può sviluppare circa 300 cavalli a 6800 giri. Con essa il giovane campione di Valdagno ha potuto battere, segnando 142.347 di media, i 135.391 km. di media realizzati nel 1938 da Clemente Biondetti.

Ma anche le altre due vetture vittoriose hanno superato in questa edizione il vecchio primato: il «Disco volante» di 3600 cc., guidata dall'ex campione del mondo Fangio, e la nuovissima Lancia 2900 di Bonetto. E' noto che nessuna di queste tre macchine, come tutte quelle che partecipano alle Mille Miglia, era dotata, per regolamento, di compressore, mentre la macchina Biondetti del 1938 disponeva di questo accorgimento, atto ad aumentarne la potenza, il che sta ad indicare il successo dei primati di quest'anno.

Si deve però riconoscere che a favore dei velocissimi vincitori del 1953 ha giocato anche un fattore estremamente decisivo, specie in una gara come la Mille Miglia: le condizioni atmosferiche, che si sono conservate ottime per tutto il percorso, come negli anni scorsi non si era mai verificato.

Nelle categorie inferiori, magnifica è stata l'affermazione della Maserati, tornata quest'anno in combattimento nella categoria sport 2000 con il nuovo tipo da 2000 cc. a quattro cilindri. Due delle tre macchine scese in gara si sono classificate ai primi due posti della loro classe. Ottima anche la prestazione della Gordini di Casella, giunta al terzo posto.

Qualche cenno di cronaca. La media delle macchine di testa di ogni classe è assai elevata e vari primati registrati negli scorsi anni sono stati migliorati. A Ravenna risultava abbassato, per la categoria turismo internazionale 750, il tempo registrato lo scorso anno sullo stesso percorso. La coppia Bianchedi-Tabanelli, su Panhard, aveva segnato 106.627 km. orari contro i 97.02 della Fiat 500 C di Fiaccadori e Franzoni del 1952. Anche nel campo delle 750 sport, tempo migliorato rispetto al 1952. La Panhard di Touzot e Persilion ha segnato una media di km. 116 orari, mentre lo scorso anno una Fiat Siata, montata da Butti-Loos, aveva registrato una media di chilometri orari 111.602.

Frattanto lungo le strade del Veneto e dell'Emilia si scatenava la lotta nella classe 2000 turismo internazionale. Ruffo, il più veloce fino a Verona, scompariva dalle prime posizioni a Ravenna, dove balzava al comando Carini-Artesani su Alfa Romeo, alla media di km. 139.953. Si ha intanto notizia che l'Osca di Rabati, nella categoria sport 1100, aveva raggiunto Verona alla spettacolosa media di km. 151.622.

A Verona la migliore media della massima categoria era quella di Sanesi su Alfa Romeo che ha segnato una media di 171.206 km. Giannino Marzotto giungeva a Padova alla media di 169.032, e il fratello Paolo alla media di 167.674, entrambi su Ferrari. Nel turismo internazionale 2000 erano in testa ad Ancona Palmieri e Pianca, su Alfa Romeo.

Al controllo di Ravenna la Maserati di Musso e Donatelli è in testa alla classifica delle 2000 sport, con una media di 148.126 km., tallonata dall'Alfa Romeo di Zehender (la macchina che doveva pilotare Alì Khan).

La prima macchina che, compiuto l'intero percorso, ha tagliato il traguardo del Rebuffone, è stata una Panhard di 7500 cmc., pilotata da Touzot e Persillon.

Frattanto si apprende da Siena che la lotta per la vittoria assoluta è serratissima. Del tedesco Kling, primo a Roma, non si hanno ancora notizie a Siena e quindi è passato a condurre la gara Fangio tallonato da Giannino Marzotto e dal fratello Paolo.

Inoltre viene segnalato il ritiro di John Fitch su Nash Healey, primo partito da Brescia nella classe oltre 2000 cmc. Fitch si è ritirato nei pressi di Ravenna per la rottura dei freni. A Fano ha abbandonato la Aston Martin di Wisdom, mentre dopo Verona hanno dovuto sospendere la gara Villoresi per rottura del differenziale, e Taruffi rimasto sbiellato. Nei pressi di Rovigo, per rottura dello spinterogeno, si è ritirato Valenzano, a Bologna ha abbandonato Castelletti.

La lotta per il primo posto assoluto sembra ristretta fra Fangio e Giannino Marzotto. A Firenze l'Alfa del campione argentino è passata prima col tempo di 8.14'33", alla media di km. 142.068, seguita dalla Ferrari di Marzotto che ha impiegato il tempo di 8,16'21", alla media di km. 141.548; terzo Paolo Marzotto in 8,36'47", alla media di km. 136.570.

Paolo Marzotto si è ritirato nei pressi di Modena. La città di Modena sembra essere particolarmente infausta per il giovane corridore valdagnese. Come si ricorderà, anche lo scorso anno egli dovette ritirarsi nei pressi di Modena.

Ecco le classifiche:

CAT. TURISMO INTERNAZIONALE CL. 750: 1) Angelelli-Recchi, su Renault, in ore 15 46'12", alla media di km. 95.878; 2) Bianchedi-Tabanelli, su Panhard, in 15.50'55"; 3) Porfiri-Caratti, su Panhard, in 15.59'8"; 4) Provaso-Barcea su Fiat, in 16.1'17"; 5) Cotton-Alaim, su Panhard, in 16.5'3".

CAT. SPORT INTERNAZIONALE CL. 750: 1) Touzot-Persillon, su Dyna Panhard, in ore 14 15'36" alla media di km. 106.031; 2) Castellarin-Capaccioli, su Dyna-Panhard, in 14.42'46"; 3) Peduzzi-Goldani, su Fiat, in 14.48'57"; 4) Michel Guy-Bosvin, su Renault, in 14.51'43"; 5) Tinazzo-Nicolasi, su Fiat, in 14.52'6".

CAT. SPORT INTERNAZIONALE CL. 1100: 1) Veneziani-Albarelli, su Osca, in 12.4'50", alla media di km. 125.160; 2) Sani-Bianchi, su Osca, in 12.26'35"; 3) Bornioli-Ficai, su Fiat, in 14.4'34"; 4) Giardini-Castelli, su Osca, in 14.26'41"; 5) Fona-Malavasi, su Fiat, in 14.41'59".

CAT. TURISMO INTERNAZIONALE CL. 1300: 1) Mancini-Mancini, su Fiat, in 14.5'16", alla media di km. 107.327; 2) Serena-Piccolo, su Fiat, in 14.5'31"; 3) Gidoni-Testolini, su Fiat, in 14.10'52"; 4) Gianni-Raboni, su Fiat, in 14.18'52"; 5) Maggiorelli-Donnini, su Fiat, in 14.22'1".

CAT. TURISMO INTERNAZIONALE CL. 2000: 1) Pagliai-Barducci, su Alfa-Romeo, in 12.34'5", alla media di km. 120.305; 2) Stagnoli-X, su Alfa Romeo, in 12.37'33"; 3) Bormioli-Marchiori, su Alfa Romeo, in 12.40'46"; 4) Pareschi-Milanesi, su Alfa Romeo, in 12.46'49"; 5) Zagato-Martinengo, su Alfa Romeo, in 12.47'16".

CAT. TURISMO INTERNAZIONALE CL. OLTRE 2000: 1) Frere-Milhoux, su Chrysler, in 13.38'3", alla media di km. 110.898.

La classifica generale ufficiale definitiva sarà pronta solo domani.

CAT. SPORT INTERNAZIONALE CL. 2000: 1) Giletti-Bertocchi, su Maserati, in 11.38'42", alla media di km. 129,841; 2) Mantovani-Palazzi, su Maserati, in 11.51'56"; 3) Casella-Puccini, su Gordini, in 12.5'39"; 4) Cortese-Feroldi, su Fiat 8 V, in 12.9'19"; 5) Sterzi-Rossi, su Ferrari, in 12.15'49".

CAT. SPORT INTERNAZIONALE OLTRE 2000: 1) Marzotto G.-Crosara, su Ferrari (vincitore assoluto) in 10.37'19", alla media di km. 142.347; 2) Fangio-Sala, su Alfa Romeo, in 10.49'3"; 3) Bonetti-Teruzzi, su Lancia, in 11.7'40"; 4) Tom Cole-Di Buona, su Ferrari, in 11.20'39"; 5) Parnell-Klemantaski, su Aston Martin, in 11.32'43"; 6) Anselmi-Maggi, su Lancia, in 11.41'7"; 7) Biondetti-Barovaro, su Lancia, in 11.49'49"; 8) Cabianca-Roghi, su Ferrari, in 11.51'39"; 9) Militello-Piodi, su Lancia, in 12.1'39"; 10) Collins-Keene, su Aston Martin, in 12.22'20".

LA GARA FUNESTATA da un incidente mortale

LA COPPIA TRIESTINA PIAZZA ESCE INCOLUME DALLA MACCHINA FRACASSATA

Brescia, 26

La vettura n. 601, la «Jaguar» dei francesi Descollonges-Ugnon, è uscita di strada nei pressi di Ferrara. Ugnon è deceduto mentre Descollonges è ricoverato all'ospedale di S. Anna con choc traumatico, dichiarato guaribile in 20 giorni. Altro incidente, sempre nei pressi di Ferrara, è accaduto alla macchina n. 403. Il pilota Balzarini è stato ricoverato all'ospedale e giudicato guaribile in 30 giorni per la frattura di un braccio. Lievi ferite ha riportato l'altro pilota Veglia.

A Forlì è uscita di strada la vettura n. 2218. Claude è stato ricoverato all'ospedale di Salignano per la rottura di alcune costole, mentre Pages ha riportato lievi ferite.

Nei pressi di Cesena la «Porsche» n. 426 di Itturalde-Metternih ha investito uno spettatore, che è stato ricoverato all'ospedale con commozione cerebrale. I due piloti si sono ritirati.

I concorrenti triestini Bianca Maria e Mario Piazza sono usciti nei pressi di Padova su una curva, a causa della pioggia, fracassando la macchina, ma rimanendo fortunatamente illesi.

UN MOSTRUOSO CRIMINE POLITICO IN PERSIA

Orribilmente assassinato il capo della polizia iraniana

Fu rapito, torturato, acciecato, gli furono strappate le unghie e alla fine strangolato - L'arresto di due ufficiali superiori

Teheran, 26

Viene annunciata la scoperta del cadavere del capo della polizia di Teheran, generale Ashfartoos, scomparso dalla capitale iraniana il 21 aprile scorso. Come è noto, il generale si era allontanato dalla città in circostanze misteriose, che avevano fatto temere che si trattasse di un rapimento. Il Governo aveva immediatamente offerto una ricompensa di 500.000 rials a chiunque avesse fornito notizie atte a portare al ritrovamento del generale, e nei giorni successivi aveva operato numerosi arresti di persone sospette di essere coinvolte nella scomparsa. Fra gli altri erano stati arrestati l'autista del generale, i generali a riposo Mozaieni e Monaza, un certo Hussein Hatini, considerato come un sicario prezzolato, Archadir Zahedi, fratello di una personalità della opposizione, il colonnello Alì Davalou e due done, una delle quali è una nota stella del cabaret, conosciuta con il nome di «la bella Elena».

La maggior parte di costoro erano stati in seguito rilasciati. Sembra tuttavia che il cadavere di Ashfartoos sia stato rinvenuto su indicazione degli ex generali Mozaieni e Monaza. Il cadavere, sepolto a Lashkarak, a 50 chilometri da Teheran, in una impervia regione montuosa, appare orrendamente mutilato. I rapitori devono aver a lungo torturato il generale, strappandogli le unghie e gli occhi, ferendolo ripetutamente a pugnalate in tutto il corpo ed infine strangolandolo con il suo cinturone.

Il cadavere deve poi essere stato trasportato in macchina fino ad un punto della strada provinciale ove veniva a prelevarlo un complice a cavallo, il quale lo trasportava sulle montagne e gli dava sepoltura. La macabra scoperta della tomba improvvisata è stata fatta ieri sera dalla polizia, che però ha mantenuto il più assoluto riserbo sulle persone dei suoi informatori. La salma straziata è stata trasportata stamane alla prefettura di Teheran. L'edificio è circondato da un imponente schieramento di polizia.

Secondo quanto avrebbero confessato l'autista della vittima ed un contadino implicato nel complotto, il generale Ashfartoos cadde in un audace tranello.

Egli si trovava sotto l'influsso di una iniezione praticatagli dal generale Monaza, quando venne trascinato sulla vettura al cui volante si trovava il Mozaieni e, a mezzo di essa, trasportato in una zona montagnosa e desertica.

A quanto pare la scoperta del misfatto si deve al generale di brigata Amini, lo stesso che ha comandato di recente le operazioni contro la tribù ribelle dei Bakhtiari. In base alle rivelazioni fatte dallo autista della vittima ed avendo ricevuto una autorizzazione speciale da parte del Governo, il generale Amini avrebbe sottoposto a stringenti interrogatori i generali Mozaieni e Monaza i quali ultimi, la notte scorsa, avrebbero infine confessato di avere tramato e perpetrato il misfatto. I due generali avrebbero fornito anche indicazioni sul luogo dove il cadavere era stato nascosto.

Radio Teheran ha osservato oggi un minuto di silenzio in omaggio alla memoria del generale Ashfartoos.

Un comunicato diramato dalla prefettura di polizia nel corso del pomeriggio si limita a precisare che «l'ex capo della polizia, gen. Ashfartoos, fu attirato in un tranello nel domicilio di Hossein Khatini, per essere poi trasportato nelle montagne circostanti Teheran e, quivi, assassinato». Il comunicato aggiunge che altri particolari saranno forniti in seguito.

Hossein Khatini, attualmente in stato di arresto, sarebbe un amico politico del deputato di opposizione Mozzaffar Baghai. Questo ultimo, secondo fonti vicine alla prefettura di polizia, potrebbe essere imputato di complicità nel crimine.

POZZO DI METANO in fiamme a Faenza

UN NUOVO GRANDE GIACIMENTO SAREBBE STATO SCOPERTO — LE CASE DEI DINTORNI SGOMBERATE

Faenza, 26

Una grossa colonna di gas, subito incendiatosi, si è levata stamane, verso le 8, da un pozzo dell'AGIP, profondo circa 900 metri, sito fra Granarolo Faentino e Cotignola, a otto chilometri da Faenza.

La colonna, alta circa 30 metri, è accompagnata da un forte continuo boato ed emette un calore intensissimo.

I tecnici della società sono già all'opera per le operazioni di spegnimento che, data la violenza del gettito, appaiono oltremodo difficoltose. Le case coloniche site nei pressi del pozzo sono state sgomberate.

L'eruzione è avvenuta durante l'esecuzione di un sondaggio da parte dell'AGIP. La perforazione, che al momento dell'eruzione aveva raggiunto la profondità di 900 metri, era stata ubicata, sulla scorta dei dati forniti dai rilievi sismici ed allo scopo di accertare la stratigrafia dei terreni, in una zona dove non si aveva fino ad ora alcun indizio superficiale sulla presenza del gas.

L'eruzione sembra avere rivelato l'esistenza di un nuovo giacimento di metano, sulla consistenza del quale è prematuro fare anticipazioni ma che potrebbe essere, stando agli elementi fino ad ora raccolti, di notevole importanza.

CRONACA DELLA CITTA'

A OTTO ANNI DALL'INSURREZIONE NAZIONALE

L'anniversario del 25 aprile celebrato sul Colle di San Giusto

Commossa rievocazione dei Caduti della Resistenza

Discorsi celebrativi dell'insurrezione d'aprile che otto anni or sono costrinse alla resa le truppe tedesche in Italia sono stati pronunciati ieri sul colle di San Giusto, dopo la messa in suffragio dei Caduti della Resistenza e la deposizione di corone d'alloro ai piedi del monumento agli Eroi della guerra del '15-'18 e del cippo eretto nel Parco della rimembranza in memoria dei Volontari della Libertà.

Nel grigiore della mattinata piovigginosa i numerosi cittadini e forestieri che, come ogni domenica, sostavano nei pressi della cattedrale hanno visto, poco dopo le 10, un gruppo di bandiere e di ghirlande recate da esponenti dell'A.P.I., della D.C., del P.L.I., dell'Associazione famiglie dei Caduti e di una sezione lombarda dei Combattenti e Reduci, avviarsi verso il monumento ai Soldati d'Italia sacrificatisi per la redenzione di Trieste.

Molti si sono accodati al corteo nel quale si notavano il dott. Basile in rappresentanza di S. E. Vitelli e del dott. Memmo, il viceconsigliere politico Fabiani per il prof. De Castro, il prosindaco Visintin, l'assessore Rinaldini e il cons. Franzil per il Comune, il segretario della D. C. Redento Romano, il dott. Lago per il P.L.I., il col. Lo Presti per il Movimento Reduci di Guerra, il presidente ed il segretario dell'Associazione Partigiani Italiani col. Antonio Fonda-Savio e dott. Marino Colombis.

Per primo ha preso la parola il col. Fonda-Savio il quale ha messo in rilievo l'identità di ideali che accosta i partigiani della Resistenza ai loro padri e fratelli maggiori che partirono nel lontano maggio del '15 per riaffermare con il sangue quello che era stato lo scopo della loro vita: il trionfo della giustizia. «Vi fu — ha concluso l'oratore — continuità nella nostra azione che parte dal Risorgimento, e ancora si perpetua, perchè ancora nel mondo l'ideale per cui combattemmo non si è realizzato, perchè ancora nella nostra regione non si è affermata la giustizia e non vige la libertà; libertà e giustizia che nella Venezia Giulia hanno un nome solo: Italia.

Dopo che vivissimi applausi ebbero accolto il discorso del presidente dell'A.P.I. i partecipanti alla cerimonia si sono diretti verso la lapide che ricorda i morti nella lotta partigiana. Mentre da un altoparlante che aveva appena diffuso le note dell'inno al Piave sgorgava la commovente melodia della canzone del Grappa è stato annunciato un breve discorso del prof. Paladin. Egli ha affermato che la glorificazione della lotta partigiana costituisce un atto di fede nell'avvenire della nostra gente, giacchè essa ci sprona a combattere contro la dominazione straniera, contro l'oppressione titina, contro le forze involutive che vagheggiano impossibili restaurazioni di regimi totalitari.

L'oratore ha rilevato che, nella nostra regione, i valori della Resistenza vengono denigrati allo stesso tempo e con argomenti contraddittori sia dagli imperialisti jugoslavi che dagli antichi collaboratori dei tedeschi.

«Il solo fatto — ha proseguito il prof. Paladin — che ci siano stati degli uomini pronti ad assumersi la tremenda responsabilità di ingaggiare la [illegible] giuliana è data dalla consapevolezza della necessità storica di tramandare ai figli pura e incontaminata l'italianità ereditata dai padri nel corso dei secoli: «Questo il retaggio dei morti che commemoriamo e questo sia il comandamento dei vivi protesi alla riconquista del diritto alla vita nella terra dei propri avi».

Successivamente ha parlato il dott. Luigi Cividin che ha rievocato con commosse espressioni la lotta partigiana di cui egli fu uno degli animatori nella nostra regione. «Per 18 mesi sulle montagne d'Italia, al di sopra di ogni ideologia politica, palpitò il fremito di riscossa per la riconquista della libertà; per 18 mesi su quelle montagne sventolò idealmente il tricolore della Patria per il quale, e nel nome del quale si immolarono decine di migliaia di giovani vite». Nel chiarire il significato del 25 aprile, l'oratore ha osservato che questa data deve considerarsi non conclusione ma tappa nel solco di una lotta che continua e continuerà fino a quando pace, libertà e rispetto dei nostri sacrosanti diritti non strapperanno l'Istria alle sue catene e non restituiranno Trieste all'Italia.

«Ogni anno — ha concluso il dott. Cividin — noi saliamo il colle di San Giusto per ricordare, nel Parco della rimembranza, coi morti la sofferenza dei vivi che con noi attendono la liberazione dallo straniero: si rinnovano allora i sentimenti di un dolore che indissolubilmente ci unisce. Tale dolore è un atto di fede che ci deriva dalla certezza in un avvenire fatto di giustizia e di cristiana umanità».

La breve, semplicissima celebrazione è terminata con alcune parole dell'istriano Dino Benussi dell'Associazione Partigiani Italiani di Pola che, come tutti i discorsi pronunciati nel corso della mattinata, sono state vivamente applaudite.

Festeggiata la ricorrenza del patrono degli esploratori

La ricorrenza di San Giorgio, patrono dei giovani esploratori di tutto il mondo è stata celebrata dalla sezione GEI di Trieste nella giornata di ieri. Esploratori, esploratrici, lupetti e scolte, raccolti al completo nei pressi di Villa Opicina hanno trascorso in letizia e serenità una bella e interessante giornata. Il commissario Jesurum ha ricordato ai ragazzi la figura e l'esempio del loro santo protettore.

E' seguita la distribuzione degli «onori» e decorazioni agli scouts e ai dirigenti segnalatisi nell'attività. Il maltempo ha reso necessario lo svolgimento di parte del programma all'interno della residenza estiva di Villa Opicina. All'aria aperta hanno in seguito potuto svolgersi le interessanti gare di tiro con l'arco e il rodeo.

La giornata si è conclusa con la consegna al I reparto esploratori della Coppa Achela finora detenuta dal V reparto.

Pubblicazione filatelica. A cura dell'editore triestino Antonio Bornstein è uscito il terzo supplemento al catalogo «Tergeste», ricco di utili informazioni sulle ultime emissioni nella Zona A e B del TLT interi postali, annulli speciali, varietà, informazioni, novità nel mondo e quotazioni. Di particolare interesse queste ultime, che registrano sensibili aumenti per diversi valori.

Mezzo secolo di lotte per l'italianità di Trieste

Commemorato il cinquantenario della costituzione della sezione triestina del P. R. I.

Alla presenza di Gisella Oberdan, sorella del Martire, dei rappresentanti degli altri partiti del centro democratico e di una numerosa folla che gremiva la sala dell'«Edera», la sezione triestina del Partito repubblicano italiano ha celebrato ieri mattina il cinquantenario della sua costituzione. La commemorazione è stata aperta dal segretario Colmani, il quale ha ricordato l'origine a Trieste e nella Venezia Giulia di quel movimento mazziniano, che sotto il dominio austriaco costituì l'avanguardia del più ardente irredentismo. L'oratore ha concluso inviando un messaggio di fede agli istriani oppressi.

Cordiali, applaudite parole di saluto sono state pronunciate dai rappresentanti degli altri partiti: prof. Romano per la D.C., prof. Lonza per il P. S.V.G. e avv. Morpurgo per il P.L.I. Ha preso quindi la parola, in rappresentanza della direzione nazionale del P.R.I., il prof. Giuseppe De Logu, segretario della provincia di Venezia, che ha porto anche il saluto dei repubblicani del Veneto. Dopo aver messo in ri[illegible] cro di quella che noi vogliamo: siamo però sulla buona strada e la riforma agraria, già da tempo in atto, ne è una prova. Ci sono è vero delle incongruenze e delle assurdità, c'è chi cerca di far dimenticare le pagine più gloriose del nostro Risorgimento e quelle recenti dell'insurrezione del 25 aprile; persino certi nostri connazionali, convinti federalisti europei, parlando dell'origine del movimento di cui il P.R.I. è antesignano, citano il francese Briand e dimenticano Mazzini, questa autentica gloria italiana, che fu apostolo non solo dell'unità d'Italia, ma di quella europea e di quella mondiale».

L'oratore ha proseguito analizzando le responsabilità storiche della monarchia e ha concluso affermando: «La Repubblica lavora e l'Italia è risorta, benchè mutilata, dalle rovine del '45. Anche la ferita dell'Istria, dove uomini e pietre parlano in veneziano dovrà essere sanata dalla giustizia degli uomini».

Stasera, sempre nella sede di via Zudecche, alle 20.30 si inizieranno i lavori dell'as[illegible]

Permane il mistero più fitto sulla sorte di Riccardo Coslovich

La versione che appare più attendibile è che egli sia stato catturato dai titini e sia ora detenuto in un carcere slavo

[illegible]

Le conferenze

[illegible]

CALENDARIETTO

[illegible]

L'orchestra d'archi della città di Milano durante l'esecuzione di un concerto di Arcangelo Corelli, nell'aula magna dell'Università nuova (Giornalfoto)

IERI MATTINA SULLA LITORANEA

Un bimbo travolto da un'auto

E' stato accolto all'ospedale in gravi condizioni

Gravi conseguenze ha avuto per un bimbo un incidente stradale verificatosi alle 11.30 di ieri sulla strada costiera. A quell'ora una Topolino guidata da Eugenio Crasnich, di 47 anni, residente a Gorizia, via Morelli 25, stava dirigendosi verso Trieste provenendo da Sistiana. Giunta la macchina alla prima curva, che si trova in prossimità delle cave di Sistiana, l'automobilista si avvedeva che un bambino, sceso da una piazzola laterale, attraversava la strada dirigendosi verso il lato opposto. Data la mossa imprevista del bimbo che era venuto a trovarsi improvvisamente dinanzi a lui (la piazzola, rispetto al senso di marcia tenuto dalla vettura, veniva a trovarsi alla destra), il Crasnich, nonostante ponesse immediatamente mano ai freni, non potè evitare l'investimento. Il povero piccolo venne così scagliato violentemente al suolo mentre la madre di lui — alla cui sorveglianza egli era sfuggito — gettava un grido di terrore. A mezzo di una vettura di passaggio, che meglio si prestava per la sua ampiezza, il bambino — Bruno Ferfoglia, di 6 anni, abitante a Sistiana 39 — veniva prontamente trasportato all'ospedale maggiore dove i sanitari gli riscontravano un vastissimo ematoma alla regione fronto-temporale destra, sospetta frattura cranica, amnesia, contusioni escoriate al ginocchio e al piede destro ordinando il suo ricovero nella seconda divisione chirurgica. Sul posto dell'incidente è intervenuta la sezione Traffico della Polizia per gli opportuni rilievi.

Un filo spinato gli sbarrò la strada

D'uno scherzo di qualche persona in stato di euforia o di un tiro malvagio ha fatto le spese, verso le venti di ieri, Antonio Giustincich, d'anni 23, abitante al n. 562 di S. M. M. Inferiore. Il giovanotto, in sella alla propria motoretta, stava allontanandosi da casa percorrendo la strada che dalla frazione di Log porta a Domio quando, giunto a circa duecento metri dalla propria abitazione, urtava improvvisamente contro un ostacolo di cui, nell'oscurità, non s'era avveduto. Si trattava d'un filo spinato teso a un metro d'altezza e fissato da un lato a un palo della corrente elettrica e dall'altro a un cespuglio. L'urto non fu privo di spiacevoli conseguenze: il Giustincich infatti riportava un graffio al collo e uno strappo alla camicia e alla giacca, mentre lo scooter subiva la rottura della lente del fanale e un'ammaccatura al lato sinistro.

Imprecando contro gli sconsiderati autori dello... sbarramento, il giovane si recava un'ora dopo al distretto di Polizia di San Sabba e riferiva l'accaduto, precisando che il tratto di strada attraverso il quale il filo era stato teso è percorso unicamente dai suoi familiari e dai componenti di una famiglia di vicini. Il filo — ha pure specificato il Giustincich — non era stato ancora teso quando egli, alle 19, era rincasato. Sul posto si recavano prontamente alcuni agenti i quali, rimosso il pericoloso ostacolo, iniziavano le opportune indagini per assodare chi fosse il responsabile dei danni subiti dal Giustincich, che si aggirano sulle 4500 lire.

Sconvolta da una lite si vibrò una coltellata

Una violenta lite familiare scoppiata per i soliti «futili motivi» nella mattinata di ieri ha tanto scosso i nervi di Maria Segulin in Foschi, di anni 25, abitante al n. 12 di via Fonderia, che la giovane, afferrato un coltello da cucina, si è vibrato un colpo al petto. Sopraggiunta la CRI, la Foschi è stata trasportata all'ospedale maggiore dove i sanitari le riscontravano una ferita di taglio alla regione mammellare destra guaribile in una settimana salvo complicazioni. A riferire come si erano svolti i fatti è stata la Foschi stessa; ella è stata quindi ricoverata nel reparto osservazione.

Una Lambretta rubata

Ignoti dall'occhio pronto e dalle mani svelte hanno sottratto la Lambretta di proprietà di Bruno Furlani, d'anni 24, abitante al n. 5 di via Belpoggio. Il furto è avvenuto tra le 19.45 e le 22 di sabato scorso, quando lo scooter, privo di lucchetto di sicurezza, era in sosta all'esterno del cinema Italia. La motoretta, completa di accessori e ruota di scorta, rappresentava per il Furlan un valore di 140.000 lire. In seguito alla denuncia del giovane, sono in corso indagini.

Steso ad asciugare, la sera di venerdì scorso, un pigiama del proprio marito all'esterno di una finestra della propria abitazione prospiciente un cortiletto interno, Emilia Vidali, d'anni 33, abitante al n. 15 di viale Campi Elisi, constatava con amara sorpresa, la mattina seguente, che ignoti ladri — approfittando della posizione accessibile della finestra — avevano involato l'indumento. Alla derubata non rimase che denunciare il furto, che le causa un danno di 6000 lire, al distretto di Polizia di via Hermet.

Un corso di istruzione professionale agricola

A seguito dell'autorizzazione concessa dal Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale per l'inizio anticipato dei corsi dell'INIPA (Istituto Nazionale Istruzione Professionale Agricola), il comitato di Trieste, con sede in via Roma n. 20, presso la Federazione provinciale dei coltivatori diretti, sta portando a termine in questi giorni l'organizzazione di un corso ad indirizzo ortoflorofrutticolo che sarà tenuto in una località del Comune di Muggia.

Le lezioni teorico-pratiche, cui sovrintenderà il direttore del corso dott. Rustia-Traine, saranno tenute da tecnici qualificati e profondi conoscitori delle condizioni agricole locali. E' stata assicurata anche la collaborazione di vari Enti ed Istituti cittadini; l'Ufficio del lavoro, il Consorzio agrario, il Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica e l'INAIL, il quale ultimo collaborerà nel campo specifico della propaganda e prevenzione antinfortunistica.

L'iniziativa ha raccolto il pronto favore dei coltivatori della zona che, numerosi, hanno dato la loro adesione; la sede ove saranno tenute le lezioni, l'orario e la data d'inizio delle medesime saranno resi noti nei prossimi giorni non appena sarà stato definito ogni particolare organizzativo.

Visita alla nave «Africa» pro Madrinato Italico

In occasione della sosta alla Stazione marittima della nave «Africa», sarà permessa, per gentile concessione del Lloyd Triestino, la visita al pubblico oggi dalle ore 16.30 alle 19, verso un tenuissimo canone d'ingresso, che verrà devoluto a favore dell'Opera per la assistenza ai profughi giuliani e dalmati - Madrinato Italico. Quanti hanno il desiderio di conoscere la bella nave che solca veloce i mari lontani, portandovi il nome di Trieste, potranno così, in una giornata primaverile, girare piacevolmente nelle sale, sulla tolda e sui ponti, compiendo al tempo stesso un'opera buona.

In sede dell'Alpina delle Giulie (via Milano 2) ogni sera, dalle 19 alle 21, è aperta ai visitatori la Mostra di fotografie di montagna, del paesaggio invernale e di grotte, eseguite dai soci del C.A.I. L'ingresso è libero.

† **Mario Rubini** non è più.

La moglie CARLA, il figlio MARIO, il fratello MARCO (assente) ed i parenti tutti annunciano la dolorosa perdita.

Nel contempo ringraziano tutti coloro che vorranno prendere parte al loro lutto.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 15.30, partendo dall'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 26 corr. si spense, dopo breve malattia

Aldo Foschini

lasciando nel più profondo dolore la moglie ATTILIA, i figli SILVANO e FRANCO, la mamma, il fratello e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, lunedì, alle ore 16, partendo dall'Ospedale Maggiore.

† Il 25 corrente si è spento

Bernardo Volcic

d'anni 67

lasciando nel dolore la moglie GIUSEPPINA, i figli, le nuore, il genero e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 16, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

SPETTACOLI

Il violinista Arthur Grumiaux alla Società dei Concerti

Questa sera alle ore 21, alla Società dei Concerti suonerà il violinista Arthur Grumiaux con la collaborazione del pianista Riccardo Castagnone. Il programma comprende composizioni di F.M. Veracini, G. Brahms, C. Debussy, M. Poot, D. Milhaud, F. Poulenc-Heifetz e K. Szymanowsky.

I posti a sedere saranno messi in vendita la mattina del concerto dalle 10 alle 12 in via S. Carlo 2.

Walter Chiari al Rossetti

Attesa con vivo interesse, debutterà domani al Rossetti la Compagnia di Walter Chiari con la novità «Tutto fa Broadway» di Marchesi e Metz. Al fianco di Chiari, vedremo Carlo Campanini e Carmen De Lirio, le due «soubrettes» Lucy D'Albert e Tildy, e la dinamica Gilda Marino. Fa parte della Compagnia anche il balletto Hiller, assai noto per le sue brillanti esibizioni.

TEATRI E CINEMA

VERDI. Stagione sinfonica. Mercoledì: secondo concerto. Direttore Herbert Albert.

ROSSETTI. 16,30: «Ammutinati dell'Atlantico», con Mark Stevens e Angela Landsbury. Avvicente technicolor United Artists. Ult. 22.
EXCELSIOR. 16,30: «Modelle di lusso» con Kathryn Grayson, Red Skelton, Howard Keel. Un brillantissimo technicolor Metro. Ult. 22.
NAZIONALE. 16,30: «Vite vendute» (Il salario della paura) con Vera Clouzot, Charles Vanel, Folco Lulli, A. Centa. Il film che emozionerà il mondo intero. Vietato ai min. Ult. 22.
FILODRAMMATICO. 16 (ult. 22): «Il figlio di Viso-pallido», in technicolor. Pellirosse e pelli bianche in un divertente conflitto, con Bob Hope, Jane Russell, Roy Rogers e Trigger: un cavallo che è un genio.
ASTRA ROIANO. 16: «Il ponte di Waterloo», con Vivien Leigh, Robert Taylor, Lucille Watson. Capolavoro Metro. Ult. 22.
ARCOBALENO. 15,30: «Ho scelto l'amore», con R. Rascel e M. Pavan. Segue Incom n. 932.
GRATTACIELO. 16 (ult. 22): «Mia cugina Rachele», con Olivia De Havilland e Richard Burton. Prezzi normali. NB.: Per evitare gli affollamenti serali si consigliano le proiezioni pomeridiane.
ALABARDA. 15: «Luci della ribalta» (Limelight) il capolavoro di Charlie Chaplin.
ARISTON. 16: «Le miniere di re Salomone», la più emozionante e spettacolare realizzazione della Metro Goldwyn Mayer, in technicolor, in uno stupendo paesaggio dell'Africa equatoriale. Grandioso successo. Ultimo giorno.
ARMONIA. 15.30: «La Presidentessa», il film dei più grandi successi. Pampanini, Dapporto. Vietato ai minori. Segue: «La Triestina».
AURORA. 16: «Il grande gaucho», con Gene Tierney e Rory Calhoun. Possente realizzazione 20th Century Fox in technicolor.
GARIBALDI. 15.30: prima visione: «Caccia all'uomo nella jungla», con J. Weissmuller, Bob Waterfield, Sheila Ryan. Segue Incom 929 a colori.
IDEALE. 16: un capolavoro Lux: «Il brigante di Tacca del Lupo», con A. Nazzari e C. Greco. Avventurose e romantiche vicende.
IMPERO. 16: «Uomini alla ventura», l'ultimo capolavoro di John Ford. Technicolor Fox. Ult. giorno.
ITALIA. 15: «Luci della ribalta», (Limelight) il capolavoro di Charlie Chaplin.
MARE. 16: «M», il contrassegno di un mostro spietato che una città intera ricerca. Un film di J. Hosey, con David Wayne e L. Adler.
MODERNO. 16: uno stupendo technicolor che diverte, commuove e soddisfa, con John Wayne e Maureen O'Hara: «Un uomo tranquillo».
SAVONA. 15: «La regina dei pirati», affascinante technicolor Fox con Jean Peters e Debra Paget.
VITTORIO VENETO. 16: «Nostra Signora di Fatima», Gilbert Roland, Angela Clark. Meraviglioso Warner in technicolor.
SECOLO. 16: nuovo programma.
VIALE. 16: «L'isola del peccato», con Linda Darnell e T. Hunter, fantasmagorico technicolor R.K.O.
AZZURRO. 16: Bob Hope e Lucille Ball nel meraviglioso technicolor Paramount: «Ai vostri ordini, signora». Ultimo giorno.
BELVEDERE. 16: «Una celebre canaglia», un'audace avventura con A. Blith e S. Tufts.
MARCONI. 16: «Il cacciatore del Missouri». Spettacolare technicolor Metro con C. Gable, R. Montalban.
MASSIMO. 16: «Warparth» (Sentiero di guerra). Travolgenti avventure, in technicolor, con Edmund O'Brien e Dean Jagger.
NOVO CINE. 16: «I 4 cavalieri dell'Oklahoma». Sparatorie cruente, trepidi amori, in uno stupendo technicolor. Ultimo giorno.
ODEON. 16: «Totò e i Re di Roma» con l'irresistibile Totò, Giovanna Pala, Alberto Sordi, Giulio Stival. Il più comico e il più caustico di Totò.
RADIO. 16: «I vendicatori», possente interpretazione di D. Fairbanks.
VENEZIA. «La rivolta degli apaches», travolgente technicolor avventuroso con Stephen Mc Nelly, Coleen Gray.

RITROVI

«ROUGE ET NOIR» e «SAVOY GRILL» dell'Albergo Excelsior. Orchestra Conti, seralmente fino alle 3.

LA RADIO

TRIESTE

11: La radio per le scuole: trasmissione per la III, IV e V classe elementare: «L'arbitro nel gioco di calcio». 11.30: Bruch: Concerto in sol minore. 12.15: Orchestra Angelini. 13.25: Appuntamento del lunedì. 14: Quintetto G. Schearing. 14.15: Terza pagina. 14.25: Canzoni napoletane. 14.50: Punto contro punto, cronache musicali di Giorgio Vigolo. 15: Listino borsa. 17.30: Per ciascuno qualcosa. 18: Caffè concerto. 19: La voce dell'America. 19.20: Parata d'orchestre. 20.16: Attualità. 20.30: La città allo specchio: dibattiti diretti da F. Amadini. 21.5: Voci nuove, concerto di musica operistica diretto da M. Fighera, con la partecipazione dei soprani Maria Luisa Giorgetti e Giuliana Raimondi, del tenore Eraldo Filippi e del baritono Giuseppe Bruschi - Orch. sinf. di Torino della radio italiana. 22: Lettere di casa altrui, corrispondenza da tutti i paesi. 22.15: Sulle ali dei ricordi, cantano Alma Danieli e Italo Juli. 22.30: Musica da camera. 22.45: Precipitevolissimevolmente, rivista di Puntoni e Verde e Zapponi. Compagnia del Teatro comico-musicale di Roma della Radio Italiana. 23.15: Giornale radio. 23.30: Musica da ballo.

PROGRAMMA NAZIONALE

13.15: Album musicale. 17: Canzoni. 18: Musiche presentate dal Sind. nazionale musicisti. 18.45: Le canzoni di Sanremo. 19.30: L'Approdo, settimanale di letteratura e arte. 20: Musica leggera.

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra Ferrari. 14: Musiche da film. 15.15: Chicchirichì, radiorivista. 16.30: Canzoni napoletane. 17: Programma per i ragazzi. 17.30: Musiche da ballo. 18.45: Chitarrista Alirio Diaz. 19: Romanzo sceneggiato. 19.30: Canzoni. 21: «L'inferno». tre atti di C. G. Viola.

RADIO VENEZIA GIULIA
(Venezia III. m. 219,5)

13.30: Calendario giuliano. Giuliani illustri. 13.50: Musica sinfonico-operistica. 14-14.30: Notiziario giuliano. Musiche richieste.

AVVISI ECONOMICI
(MINIMO 10 PAROLE)

OFFERTE PERSONALE DI SERVIZIO — A

RAGAZZE stabili prestaservizi interniste bar trattorie offre Agenzia Leban, telef. 96816. Pascoli 32. 11961 A

RICHIESTE PERSONALE DI SERVIZIO — B

RAGAZZE stabili, referenze posti buonissimi pure fuori Trieste cercansi. Agenzia Leban, Pascoli 32, telefono 96816. 11961 B

ARTIGIANATO — CC

PERMANENTI bellissime specialità taglio. Franco, Carducci 12, primo, telefono 24588. 43071 CC
PERMANENTE tiepida Perma come freddo, completa 1200. Salone Villa, Gallina 6, telefono 93922. 63328 CC

RICHIESTE CAMERE E PENSIONI — E

STANZE una-due per ufficio, cerco, centro. Rivolgersi via S. Lazzaro 8, Bar Alpino, Castaldi. 66332 E

OFFERTE CAMERE E PENSIONI — F

STANZE ingresso scale centro, per ufficio, via Ginnastica 15.000, via Borsa 16.000, affittansi. Rivolgersi via S. Lazzaro 8, Bar Alpino Bombarda. 66332 F

RICHIESTE DI APPARTAMENTI E BOTTEGHE — L

APPARTAMENTO 4-6 stanze in affitto cerco. Scrivere Cassetta 66332 L U.P.I.

MOBILI E PIANOFORTI — NN

MATRIMONIALI, cucine, massima garanzia, prezzi di fabbrica, facilitazioni. Tesa 37. 54 NN

CESSIONI DI AZIENDE CAPITALI SOCIETA' — R

A.A.A.A. AFFARONE! Negozio alimentari condominio rione popolatissimo, lavoro assicurato, 3 milioni 300.000. Vendo: bar alcoolici superalcoolici centro 5 milioni, altri diversi; vendo: trattorie diverse posizioni di cui una paraggi pescheria condominio, spaccio vini con superalcoolici centro, botteghini verdure, latterie, di cui una consumo 220 litri giornalieri garantiti, latteria caffè posizione splendida, vendo negozi centralissimi abbigliamento, calzature, mercerie, oreficerie, magazzini diversi vendo. Macelleria con licenza equina, bovina, rione popolatissimo modernamente attrezzata, lavoro garantito, vendo causa altri impegni. Trattoria con pensione, 8 stanze 2 stanzette giardino, Opicina, vendo o affittasi. Rivolgersi via S. Lazzaro 8, Bar Alpino, Bombarda. 66332 R
A.A.A.A. AFFARONE: bar centralissimi, modernamente attrezzati, assicurati investimenti, volendo condominio, tratta Agenzia Leban, Pascoli 32, telefono 96816. 11961 R
A.A.A. PICCOLI bar analcoolici attrezzatissimi, punti popolari, incassi 450.000 mensili controllabili, 5.000.000, 4.000.000, prezzi convenienti trattabili, vende Agenzia Leban, Pascoli 32, telef. 96816. 11961 R
A.A. AFFARONE: trattoria conosciutissima, posizione ricercata lavoro redditizio, 3.900.000, vende causa malattia. Agenzia Leban, Pascoli 32, telef. 96816. 11961 R
A.A. AFFARONE: negozio alimentari fortissimo incasso affittasi. Rivolgersi via S. Lazzaro 8, Bar Alpino, Bombarda. 66332 R
A.A. NEGOZIO commestibili zona popolata, attrezzato utile assicurato, affarone 2.500.000, volendo condominio 3.500.000, Agenzia Leban, Pascoli 32, telef. 96816. 11961 R
A. ATTENZIONE: drogheria centro città, lussuosamente attrezzata, reddito dimostrabile assicurato massima serietà, vende causa lutto familiare, discrezione, Agenzia Leban, Pascoli 32, telefono 96816. 11961 R
A. LUSSUOSISSIMO negozio stoffe uomo, posizione paraggi Corso, eventuale consocietà, incasso prova 1.400.000 mensili, ditta vecchio nome, vende causa ritiro socio, Agenzia Leban, Pascoli 32, telefono 96816. 11961 R
ATTENZIONE: bar ristorante albergo grande parco cine all'aperto conforti modernissimi, lavoro garantito, vicinanze Padova, affittasi causa malattia. Rivolgersi via S. Lazzaro 8, Bar Alpino, Bombarda. 66332 R
BOTTEGHINI verdure trattorie centralissime, affittansi. Rivolgersi via S. Lazzaro 8, Bar Alpino, Bombarda. 66332 R
BOTTEGHINO verdure condominio centro, vendo. Rivolgersi via S. Lazzaro 8, Bar Alpino, Bombarda. 66332 R
FIASCHETTERIA bene arredata, vendo. Via S. Lazzaro 8, Bar Alpino, Bombarda. 66332 R
LOCALE in condominio libero, mq. 140 adatto qualsiasi esercizio vendesi. Universal, via Parini 15. 63403 R
LOCALE ottima posizione, adatto birreria, con licenza cedesi. Universal, via Parini 15. 63043 R
NEGOZI centralissimi, adatti svariati usi, vetrine ampie, tratta prezzi ragionevoli. Agenzia Leban Pascoli 32, telef. 96816. 11961 R
NEGOZIO commestibili avviato, cedesi. Universal, via Parini 15. 63403 R
NEGOZIO frutta - erbaggi, bene avviato, vendesi occasione. Loy, via S. Lazzaro 19, I pomeriggio. 43096 R
SOCIO disponga 4.500.000 cerco per acquisto bar centralissimo. Scrivere Cassetta 66332 R U.P.I.
STANZE centralissime primo piano, adatte uffici, gabinetto dentistico, parrucchiere, ambulatorio, vendonsi. Universal, via Parini 15. 63403 R
TRATTORIA o spaccio vini acquisto contanti. Telef. 24396. 66332 R
TRATTORIE conosciutissime forte lavoro, rionali, giardino, cercano conduttori, richiedendo ragionevoli condizioni e modeste cauzioni. Agenzia Leban, Pascoli 32 telefono 96816. 11961 R

CASE - VILLE TERRENI — S

A.A.A. APPARTAMENTI condominio lussuosi, centralissimi, pronta entrata, 3-4 stanze tutti conforti modernissimi, vendo. Appartamenti condominio pronta entrata 3-5 stanze, accessori, diverse località, vendo. Appartamenti condomini occupati centro, 2-7 stanze, paraggi Carducci, piazza Venezia, vendo. Appartamenti pronta entrata buonissime posizioni, da 2-5 stanze, tutti conforti, affittansi. Appartamento centralissimo primo piano, 4 stanze lussuosamente arredate, per ufficio ingresso scale, affittasi. Rivolgersi via S. Lazzaro 8, Bar Alpino, Bombarda. 66332 S
A.A.A. APPARTAMENTINO in villino, consegna 30 giorni, composto stanza soggiorno, ampia camera cucina, ripostiglio, bagno, cantina, posizione vista mare, zona Faro, lire 600.000 con inclusi 3 anni affitto pagato. Agenzia Leban, Pascoli 32, telef. 96816. 11961 S
A. VILLE libere Cortina - Firenze, completamente arredate tratta prezzi convenienti Agenzia Leban, Pascoli 32, telef. 96816. 11961 S
APPARTAMENTI ammezzati via Franca, adatti ambulatorio medico o altro, vendonsi. Universal, via Parini 15. 63403 S
APPARTAMENTI condominio liberi 2 stanze, accessori, ottime condizioni di pagamento, vendonsi Universal, via Parini 15. 63403 S
APPARTAMENTI signorili 2-3-4 stanze principio viale Sonnino, vendonsi con facilitazioni di pagamento, Universal, via Parini 15. 63403 S
APPARTAMENTI signorili 3-5 stanze, via Franca, terrazze, giardino, con condizioni pagamento, vendonsi. Universal, via Parini 15. 63403 S
APPARTAMENTO condominio occupato, centrale 6 stanze, vendesi. Universal, via Parini 15. 63403 S
APPARTAMENTO soleggiatissimo in villetta 4 stanze, bagno, cucina, tutti i conforti, 2 poggioli, splendida terrazza, vista mare, vendesi Universal, via Parini 15. 63403 S
LEGGE Aldisio appartamenti 2-3-4 stanze accessori, vendonsi. Universal, via Parini 15. 63403 S
LOCALI d'affari ottime posizioni, adatti industria, macelleria, birreria, trattoria, commestibili, salumeria, barbiere, botteghino verdure, cartoleria, mercerie e altro, vendonsi. Universal, via Parini 15. 63403 S
NUOVA costruzione bellissima via media, vendonsi appartamenti 2-3 stanze con condizioni pagamento, Universal, via Parini 15. 63403 S
QUARTIERI in condominio liberi e occupati, case, ville, terreni, magazzini, ottime posizioni, vendonsi. Universal, via Parini n. 15.
STABILE ottima posizione, buone condizioni acquisto. Telefonare 41058. 63403 S
TERRENI adatti costruzione villette ottime posizioni, vendonsi. Universal, via Parini 15. 63403 S
TERRENI costruzioni Barcola, S. Luigi, Opicina, Prosecco, Rozzol, Zona industriale, vendo. Rivolgersi via S. Lazzaro 8, Bar Alpino, Bombarda. 66332 S
VILLA 6 stanze tutti conforti, vendo. Rivolgersi via S. Lazzaro 8, Bar Alpino, Bombarda. 66332 S
VILLETTA piazza Carlo Alberto, signorile, giardino, garage, terrazze, appartamenti 5 stanze, vendesi. Universal, via Parini 15. 63403 S

La sconfitta di Praga e il pareggio di Atene riconfermano la crisi del calcio italiano

E' mancato il quadrilatero

Praga, 26

Con due reti segnate nello spazio di due minuti, esattamente tra il 34.o e il 36.o del secondo tempo, la robusta rappresentativa cecoslovacca ha prevalso sulla squadra nazionale italiana.

Le due reti sono state segnate dal mezzo destro Pazicky, in una ridda di velocissime azioni che hanno sconvolto la difesa azzurra. In realtà i nostri ragazzi si sono dimostrati inferiori agli avversari per prestanza fisica, resistenza alla fatica, attitudine al gioco moderno.

Nel primo tempo la partita è rimasta sulle file dell'equilibrio, e ben raramente gli azzurri ed i cecoslovacchi hanno trovato la via della rete.

I cecoslovacchi, che in precedenza consideravano questo incontro come perduto, data la gran fama che precedeva gli italiani, si sono andati rendendo gradualmente conto che il diavolo era meno brutto di come lo si dipingeva. Il fitto lavoro delle mezze ali cecoslovacche, e soprattutto la difesa decisa, solida ma non scorretta dei padroni di casa, imperniata sul centro mediano Pluskal e sul mediano sinistro Ipser, non consentivano agli italiani di svolgere un gioco ragionato. Il nostro quadrilatero è mancato completamente alla prova, e la difesa ha dovuto sostenere una mole di lavoro assai superiore a quanto si prevedeva. Se ha ceduto nella ripresa è stato perchè sopraffatta dalla fatica.

Lo storia della partita ha registrato però un periodo di preponderanza azzurra, intorno alla mezz'ora del primo tempo; al 27' Mazza lancia Boniperti che toccava al volo verso Frignani; la nostra ala sinistra avanzava, scartava un avversario, ma concludeva con un tiro alto. Sarà invece il biondo centravanti juventino il protagonista della più brillante azione della partita: Boniperti si libererà a mezzo campo dagli avversari, stringerà al centro e servirà alla perfezione Mazza. Il tiro del neroazzurro passerà però alto sulla traversa della casa di Rajman.

La fiacca offensiva azzurra si è peraltro esaurita su questi tentativi, e su un paio di tiri in rete di Pandolfini e Cervellati, che la difesa cecoslovacca ha controllato ottimamente.

Nella ripresa, la squadra azzurra ha accentuato la sua fiacchezza che non sappiamo se era più fisica o psicologica. Incitati dal pubblico i cecoslovacchi hanno svolto nella ripresa una fitta trama offensiva, con frequenti spostamenti delle mezze ali, e con una buona collaborazione del mediano destro Trnka, il cui lavoro di sostegno nel quintetto avanzato merita una particolare citazione. Il nostro Rosetta si è prodigato, e anche i due suoi compagni di squadra, i terzini Cervato e Magnini, si sono dimostrati all'altezza della situazione. Ma il mancato funzionamento del quadrilatero ha impedito agli azzurri di reagire. Sul nostro schieramento si è sviluppata qualche azione di rilievo intorno all'8', allorchè Frignani ha tirato verso la porta vuota mentre Rajman era uscito su Pandolfini. Avrebbe potuto essere la rete, e forse la rete della vittoria; senonchè al centro della porta si era appostato il centro sostegno Pluskal che, facendo schermo con il corpo, ha parato e respinto. L'anticipo e l'irruenza nelle entrate hanno costituito la caratteristica del gioco cecoslovacco in questa fase della partita.

Il nostro Boniperti, ad esempio, era costantemente preceduto negli interventi dal suo atletico avversario. Il gioco così andava prendendo quota da parte cecoslovacca col passar dei minuti, e sono venute così le due reti, segnate da Pazicky.

Restava ormai poco tempo all'Italia per segnare almeno il punto dell'onore, ma non era così facile, data l'assoluta superiorità atletica degli avversari, che crescevano di fiato col passare dei minuti.

I migliori della nostra squadra vanno individuati in Cervato e Nesti per quanto riguarda il primo tempo. Purtroppo nessuno degli attaccanti ha trovato modo di legare il gioco a un ritmo sostenuto quanto quello cecoslovacco.

La squadra cecoslovacca merita ogni ammirazione per essere riuscita in due mesi a impostarsi ottimamente allenata e con individualità non trascurabili; vanno citati il portiere, il centro sostegno, il suo compagno di sinistra, e all'attacco le due mezze ali. Una vera delusione sono stati invece gli estremi; per quanto essi abbiano contribuito con dei passaggi buoni in occasione delle due reti, a una vittoria che il pubblico ha salutato con immenso entusiasmo.

Nessun incidente ha turbato la serenità di una partita che è stata giocata all'insegna di una perfetta sportività, se non di tecnica di alto stile.

La doppietta di Pazicky dopo 80 minuti di gioco confuso

Praga, 26

Alla presenza di 25.000 spettatori, con lo stadio tutto esaurito, Cecoslovacchia e Italia si sono incontrate oggi pomeriggio per la sedicesima volta, in un confronto valevole per la Coppa internazionale. Dopo la pioggia di ieri, il cielo è tornato sereno, e la temperatura mite.

Le più alte autorità dello Stato cecoslovacco sono presenti in tribuna, a cominciare dal Presidente della Repubblica e dal Capo del Governo. Notati anche tutti i maggiori dirigenti sportivi locali. L'Italia è rappresentata dal ministro plenipotenziario [illegible] con i dirigenti della F.I.G.C. Mauro, Coppola e Valentini.

Dopo l'ingresso in campo delle due squadre (i locali in maglia bianca [illegible] e calzoncini rossi, gli italiani con la maglia azzurra e calzoncini bianchi), prende la parola il presidente della Federazione di calcio cecoslovacco, il quale esprime parole di benvenuto agli italiani e d'augurio alle due squadre. Trascorrono molti minuti prima che si esauriscano le ormai rituali cerimonie che precedono tutti gli incontri internazionali. Finalmente le due squadre si schierano e poco dopo le 16.10 il belga Franken dà il segnale d'inizio.

Inizio in sordina

Primi minuti insignificanti, in cui le due squadre si studiano; tuttavia i cecoslovacchi si rivelano già all'inizio più intraprendenti e un po' più scattanti. Al 2', dopo che Rajman aveva intercettato un centro di Frignani, il primo tiro a rete: è opera di Crha e finisce fuori nettamente. Il primo tiro da parte degli azzurri si verifica al 4': Neri dà a Mazza e questi tira ma centralmente e fiaccamente, cosicchè Rajman para con tranquillità. Un minuto dopo elaborata azione dei bianchi: Ipser - Crha - Pluskal - Pazicky - Laskov; quest'ultimo effettua un traversone che è raccolto da Simansky. Interviene provvidenzialmente Rosetta che salva in angolo. Il calcio d'angolo è raccolto di testa da Pazicky, ma finisce alto. I cecoslovacchi insistono all'attacco [illegible]

[illegible] ben condotta si spegne sul piede di Cervellati che perde il pallone.

Un'azione pericolosa dell'ala sinistra Simanski è interrotta al 18' da un'entrata precisa di Magnini, poi la risposta dei boemi esce dal fondo senza conseguenze. I cecoslovacchi attaccano ora, ma non pericolosamente, e gli azzurri controllano in difesa. Risposta italiana al 20', ma Cervellati è sgambettato. Indi azione alterne, slegate. Un fiacco tentativo cecoslovacco termina oltre fondo. Al 22' il pallone va a Frignani attorniato da tre avversari, ed Ipser intercetta. Poi Crha sgambetta Mazza e l'arbitro concede una punizione in favore degli azzurri. Fuori gioco di Laskov al 24' e, quindi, ancora azioni alterne. Una punizione in favore dei boemi per carica a Laskov. Al 26' un tiro di Frignani sbagliato di tre metri conclude male un momento felice per gli azzurri. Ancora una punizione in favore dei cecoslovacchi per gioco pericoloso, e quindi un tiro di Mazza che sorvola la traversa.

Al 29' un'azione italiana termina oltre fondo per un tiro di Pandolfini. Un momento di emozione si ha al 32' quando Boniperti mette in pericolo la rete boema. Ma il portiere Rajman salva con una spettacolosa parata. Ancora una azione italiana al 34': Novak è costretto a salvare in angolo. Due angoli per parte. Sul tiro lotta fra Pandolfini e Pluskal. Il pallone va a Mazza e da questi a Boniperti che, coperto, non può raccoglierlo. Un minuto dopo un tiro di Pazicky sul quale Moro neppure tenta la parata perchè visibilmente il pallone passa a lato della porta.

Una carica di Pluskal su Pandolfini, al 37', provoca un calcio di punizione a favore dell'Italia, ma senza conseguenze. Una punizione a favore della Cecoslovacchia un minuto dopo, e poi l'azione più pericolosa per gli azzurri al 39'. E' un tiro di Trnka da 25 metri e Moro para acrobaticamente salvando un probabile gol. Ancora azioni a metà campo, poi Boniperti è punito per gioco pericoloso, ed una successiva azione dei cechi è interrotta da un fuori gioco di Laskov. Al 42' Safranek salva in angolo ma l'arbitro è di parere contrario. Nella risposta azzurra un traversone finale di Frignani è impreciso. Peccato perchè l'azione era stata una delle poche ben congegnate. Al 43' Mazza, dopo aver invitato i compagni a spostarsi a destra, passa poi a sinistra dove nessuno si trova a raccogliere. Il primo tempo sta per finire. Una punizione per fallo di Simanski e, prima dello scadere del tempo, Boniperti ha una buona occasione, ma tira proprio in bocca al portiere. Il tiro è violento. Rajman si lascia sfuggire il pallone, ma fa in tempo a riprenderlo. Poco dopo il fischio della fine.

La ripresa

Le squadre si presentano nella ripresa senza mutamenti. L'inizio è abbastanza veloce. Al 2' insidiosa azione cecoslovacca Ipser-Trnka-Kacany-Pluskal: questi tira, e il pallone finisce sulla parte esterna della rete. Insistono i bianchi, e subito dopo Rosetta interrompe con un'entrata volante una azione fra l'attivo Ipser e Simanski.

Al 3' si fanno vivi gli azzurri con una triangolazione Frignani-Pandolfini-Cervellati. Al 5' su lancio di Mazza, Rajman precede Boniperti. Sul rilancio del portiere cecoslovacco, fugge Simansky che centra, Ma Kacany e Pazicky sbagliano l'entrata di testa. Al 6' Pandolfini tenta il tiro da lontano, ma senza fortuna. Al 7' Cervato, in seguito a un fallo di Novak su Boniperti, batte una punizione dal limite, ma il suo tiro rasoterra esce di molto alla destra della porta avversaria.

Al 7' Laskov serve Kacany, spostato sull'ala, il quale centra a Crha; questi però sbaglia grossolanamente. Al 9' mischia in area italiana, risolta da Magnini, e subito dopo altra triangolazione tra il centravanti e l'ala destra dei locali; il centro di quest'ultimo sorvola di poco la traversa.

Intanto si nota come alcuni azzurri siano imprecisi, specie i laterali, nel rifornimento della prima linea. Al 12' gli azzurri portano a fondo un'azione degna di nota: Nesti-Mazza-Frignani-Boniperti; il centravanti tira non forte, ma angolato, e il portiere deve tuffarsi per parare. Al 13' si ripete quasi l'azione del 7' dei cecoslovacchi: Laskov a Kacany, questi, occasionale ala destra, centra su Crha, ma anche questa volta il bersaglio è fallito nettamente. Al 16' Magnini arresta un'azione in velocità di Simanski e un minuto dopo il portiere Rajman salva in mischia su tiro di Frignani. Punizione contro gli azzurri per gioco pericoloso di Nesti, e immediatamente il mediano Ipser deve salvare in angolo su un'azione di Cervellati.

Azioni deboli da ambo le parti. Gli azzurri ora attaccano, ma non sembrano pericolosi. Boniperti è tardo a raccogliere un passaggio di Nesti, e Safranek passa al portiere.

Un buon momento per gli azzurri al 26'. E' Boniperti che tira [illegible] angolata. La palla traversa tutta la luce della porta, e Rajman, tuffandosi, riesce a salvare in angolo. Subito dopo, [illegible] fa minacciare [illegible] la palla [illegible]. La difesa italiana comincia a dar segni di [illegible].

Le due reti

[illegible] alterno, [illegible] grossolanamente [illegible] al 31' Mazza [illegible] braccia di [illegible] più aggressivi [illegible] la difesa [illegible] il peso del [illegible] spalle. [illegible] al 35'. [illegible] Nesti [illegible] perde il [illegible] centro mediano [illegible] a Pluskal [illegible] passa al [illegible] Simanski [illegible] a vuoto e [illegible] delirio di [illegible] poco prima [illegible] suoi giocatori [illegible] colpo. I [illegible] intraprendenti [illegible] raddoppiano [illegible] all'ala [illegible] mezzala [illegible] di nuovo [illegible] decisa, e gli [illegible] azione è di [illegible] Pandolfini-Pazicky, [illegible] mediano [illegible] nettamente [illegible] situazione [illegible] cecoslovacchi [illegible] gli azzurri [illegible] Simanski [illegible] tentano, ma [illegible] azione Ipser [illegible] spostati al [illegible] traversone [illegible] fondo. Al [illegible] Safranek tenta [illegible] da lontano. Poco dopo [illegible] emozioni.

CECOSLOVACCHIA - ITALIA 2-0 (0-0)

MARCATORI: Pazicky al 35' e al 36' della ripresa.

ITALIA: Moro, Magnini, Cervato, Neri, Rosetta, Nesti, Cervellati, Mazza, Boniperti, Pandolfini, Frignani.

CECOSLOVACCHIA: Rajman, Safranek, Novak, Trnka, Pluskal, Ipser, Laskov, Pazicky, Kacany, Crha, Simanski.

ARBITRO: Franken (Belgio).

Altri risultati

*Ungheria-Austria 1-1 (1-1)

*Milan-Girondins (Bordeaux) 4-2

NEGATI AGLI AZZURRI DUE RIGORI

LIEVE SUPERIORITA' dei cadetti sugli ellenici

Grecia-Italia B 0-0

GRECIA: Mandalozis, Rossidis, Muratis, Joanou, Soulis, Nembidis, Emmanuelidis, Darivas, Serafidis, Papantoniu, Papoutsopulos.

ITALIA: Buffon, Comaschi, Sentimenti V, Oppezzo, Tognon, Venturi, Vitali, Formentin, Amadei, Fontanesi, Bacci.

ARBITRO: Doerflinger (Germania).

Atene, 26

[illegible]

ma Papantoniu riprende e tira un rasoterra. E' Comaschi che salva deviando in angolo. Ancora un terzo angolo per i greci, al 24'. E' Darivas che centra lungo. Comaschi riesce a toccare di testa e a mandare in angolo prima che il pallone vada a Papoutsopulos.

Bacci, al 35', su passaggio di testa di Vitali, tira da venti me[illegible]

[illegible] da rete. Al 43' Papoutsopulos lancia Emmanuelidis, ma questi, giunto a pochi passi da Buffon, manca il tiro finale.

Il primo tempo termina così a reti inviolate con quattro angoli a favore dell'Italia e tre della Grecia. La situazione è stata finora controllata dagli azzurri, che hanno dimostrato all'inizio superiorità per merito delle mezze ali e di Bacci.

Nella ripresa è la Grecia che opera una sostituzione nella linea d'attacco. Papantoniu, mezzo sinistro, resta negli spogliatoi, e la prima linea risulta così schierata: Emmanuelidis, Darivas, Papageorgiu, Serafidis, Sapoutsopulos.

Al 2' Vitali opera un lunghissimo cross, e Fontanesi tira debolmente sul portiere invece di passare a Bacci che nel frattempo si era smarcato. Al 3' Bacci scarta Joanou e Rossidis, quindi, tutto spostato sulla sinistra tira a rete: Mandalozis para tuffandosi in avanti. Al 5' azione Emmanuelidis-Darivas - Papoutsopulos, il quale, in ottima posizione e senza essere disturbato, tira alto. Al 13' su uno spiovente di Papoutsopulos, Buffon si scontra con Papageorgiu e, dopo aver bloccato la palla, rimane a terra dolorante. Si ha una breve sospensione del gioco e subito dopo l'arbitro richiama i due capitani ad una maggiore correttezza. Al 17' su punizione calciata da Emmanuelidis, Serafidis impegna di testa Buffon in un difficile intervento: la palla, deviata dall'atletico portiere azzurro, colpisce la traversa ed è quindi definitivamente allontanata da Tognon.

Al 18' Papageorgiu serve Darivas, il quale smarca con una precisa centrata Papoutsopulos, ed è Comaschi che con un brillante ricupero salva la critica situazione. Al 26' si ha la più bella azione della partita: Oppezzo-Venturi-Amadei-Formentin-Vitali, questi scavalca Soulis con un astuto pallonetto, ma il centromediano ellenico, vistosi superato, libera nettamente di pugno. L'evidente rigore non è però rilevato dall'arbitro. Al 23' bloccata di Buffon che precede Papageorgiu, servito di testa da Serafidis, in seguito a calcio di punizione battuto da Muratis. Al 25' spiovente a fil di traversa di Darivas e salvataggio di pugno di Buffon.

Nell'ultima parte della gara, i greci appaiono scatenati, specialmente ad opera delle mezze ali e superano spesso i nostri laterali. Particolarmente provato appare in questa fase Formentin. Al 33' gli italiani tornano a farsi insidiosi, e su cross di Fontanesi, Soulis precede di testa Bacci, mettendo in angolo. Al 36' azione Darivas - Emmanuelidis e tiro di quest'ultimo rasoterra, ma centrale. Al 38' viene negato all'Italia un secondo rigore: Formentin serve in profondità Amadei, il quale scatta e viene atterrato in piena area da Rossidis. Un minuto dopo ancora su passaggio di Formentin, Bacci, scartato Soulis, tira angolato da quindici metri di sinistro, costringendo Mandalozis a una splendida bloccata.

Angoli; 10 a 7 per l'Italia. Primo tempo: 7 a 4.

Un 13 Totocalcio realizzato a Trieste

Padova, 26

[illegible] 244 [illegible] del [illegible] avuti [illegible]. Un [illegible] su [illegible] anonimo. [illegible] 2 [illegible] ai 12 [illegible]

La colonna vincente

Cecosl.-Italia (1 tempo 0-0)	X
Cecosl.-Italia (fin. 2-0)	1
Grecia-Italia B (fin. 0-0)	X
[illegible]	X
[illegible]	1
[illegible]	2
[illegible]	1
[illegible]	X
[illegible]	1
[illegible]	1
[illegible]	X
[illegible]	1
[illegible]	1

La colonna Totip

CORSA 1:	[illegible]	X
	[illegible]	X
CORSA 2:	[illegible]	X
	[illegible]	1
CORSA 3:	[illegible]	2
	[illegible]	1
CORSA 4:	[illegible]	1
	[illegible]	1
CORSA 5:	[illegible]	1
	[illegible]	X
CORSA 6:	[illegible]	2
	[illegible]	2

Le quote

[illegible] Venezie [illegible] dieci, [illegible] un do[illegible] undieci: [illegible]

Nuovo trionfo di Magni nella Roma-Napoli-Roma

Sul circuito di Caracalla si è imposto il giovanissimo Bruno Monti, la grande promessa del ciclismo italiano

Roma, 26

La Roma - Napoli - Roma si è conclusa con la meritata vittoria di Fiorenzo Magni. Il corridore toscano, che l'anno scorso vinse in virtù della grande prova offerta sul circuito delle Terme di Caracalla, quest'anno ha colto il lauro del trionfo sulla fettuccia di Terracina, raggiungendo la media di km. 71,240, media che stabilisce il primato mondiale delle corse su strada dietro motori.

Sul circuito di Caracalla questo anno si è imposto Bruno Monti, nativo dei Castelli Romani e precisamente di Albano, corridore impostato fisiologicamente per diventare un fuori classe. Monti è nato il 12 giugno del 1930. Fra due mesi quindi compirà 23 anni. E' alto un metro e sessantotto e pesa 65 chili. La sua carriera di professionista è cominciata nella presente stagione. Vincitore della prima prova del campionato italiano indipendenti, si è classificato secondo nel giro del Ticino ed ora ha vinto l'ultima frazione della Roma-Napoli-Roma dinanzi a uomini che rappresentano, meno Coppi, il fior fiore del ciclismo internazionale. Egli aveva già dato l'altro ieri sul circuito di Caserta una chiara dimostrazione dei suoi mezzi eccezionali. Tanto per avere una idea delle sue possibilità, diremo che Bruno Monti può reggere benissimo il confronto tanto in salita, quanto sul piano e dietro motori, con i Coppi i Bartali, i Kubler, i Koblet, gli Ockers e via dicendo. Il prossimo Giro d'Italia ci dirà certamente che egli è già un asso. Il Giro di Francia e i campionati del mondo forse ci diranno che è l'atteso uomo nuovo. In ogni modo resta stabilito che in campo internazionale, dopo la venuta di Koblet e di Petrucci, la sola apparizione, almeno per il momento, è rappresentata da questo giovane modesto anche troppo, cortese e buono. I giornalisti stranieri ne sono entusiasti.

Nell'ultima tappa il più diretto avversario tanto di Magni sulla fettuccina di Terracina, quanto di Monti sul circuito delle Terme di Caracalla, è stato il belga Ockers, lo specialista di tale genere di gare, che all'estero sbaraglia tutti e che in Italia trova sempre Fiorenzo Magni che gli mette la mordacchia. Anche in questa quarta edizione Ockers ha sbalordito per l'eleganza e la potenza dell'azione, ma, pur prodigandosi fino allo spasimo e pur regolandosi a puntino secondo le sagge istruzioni di Costante Girardengo, che è la sua guida, non ha potuto fare di più che accontentarsi del secondo posto. La prova di Bruno Monti sul circuito delle Terme di Caracalla acquista un valore ancora più alto quando si considera che il romano è uscito vittorioso da un duello ingaggiato all'arma corta proprio con Stan Ockers; ed è stato proprio questo duello (dato che Magni spremutosi come un limone al mattino non vi si è potuto innestare sia pure per un attimo) che ha confortato lo spettacolo al quale erano presenti circa duecentomila persone. Koblet, Kubler, Van Est, Robic e gli altri sono giunti a Roma in condizioni precarie. Dopo cinque giornate di estenuante fatica Bruno Monti è apparso il più fresco.

La cronaca della quinta tappa è breve.

I 35 corridori sono partiti alle 7.31 da Napoli percorrendo da piazza Carlo III a Capodichino le vie della città straripanti di folla. Breve fuga di Bresci, Martini, Corrieri e Ciolli nei pressi di Capua, dove lo spagnolo Poblet, affetto da foruncolosi, si ritira, e quindi passeggiata fino a Terracina con una sola volata sotto il traguardo di Formia per il premio della tappa volante con la netta vittoria di Conte su Albani, Corrieri, Bevilacqua e Kubler. Due chilometri prima dell'agganciamento con le motoleggere, avvenuto all'inizio della fettuccia di Terracina, Bevilacqua è fuggito raggiungendo con 25 secondi di vantaggio sul gruppo il proprio allenatore.

Magni ha preso il «la» per la sua strepitosa prova da questa temeraria sortita dell'ex campione del mondo. Lanciatosi all'inseguimento di Toni, Fiorenzo ha raggiunto nei primi dieci chilometri la media fantastica di 76 all'ora. Superato Bevilacqua, si è messo sulla media dei 70 e per trentacinque chilometri non ha avuto un attimo di esitazione e di stanchezza. Sulla sua scia si sono visti subito Ockers, Astrua, Van Est, Kubler, Monti, De Santi, Koblet, Albani e Robic che a tre quarti della fettuccia avevano tutti superato Bevilacqua, ma che pur lottando a fondo, non erano neppure in vista del prodigioso Fiorenzo. Negli ultimi cinque chilometri Ockers ha compiuto lo sforzo supremo, ma è riuscito a ridurre solo di qualche secondo il distacco che lo divideva da Magni e che ascendeva a due minuti buoni. Ockers è finito al traguardo di Latina con 1'49" di distacco dal vincitore, Van Est arrivava con 2'37", Astrua con 2'49", Kubler con 2'58", De Santi con 3'3", Koblet con 3'10". Ormai la maglia giallorossa era attaccata al torso asciutto di Fiorenzo e nessuno al mondo sembrava potesse togliergliela.

Difatti alle Terme di Caracalla, pur favorito, dallo strenuo duello ingaggiato con Monti, Ockers riusciva a ridurre il distacco, ma non a colmarlo.

Da Latina siamo ripartiti alle 14.45 per il secondo settore. La storia del percorso Latina-Roma è stata uguale a quella di tutte le precedenti edizioni. Con la «consegna di russare» 34 corridori hanno fatto vincere a Corrieri la tappa volante di Aprilia, a Kubler il Gran premio della montagna offerto dalla «Tre Teste» posto sulla sommità di Rocca di Papa, e si sono presentati al pubblico di Roma sul circuito delle Terme di Caracalla dove è avvenuto l'agganciamento per la fase finale: 15 giri per un complesso di 37 chilometri.

La lotta si è ristretta subito tra Monti e Ockers; il primo per dare un saggio di valentia al pubblico del cuore che scandiva il suo nome e lo salutava ad ogni passaggio con acclamazioni frenetiche; il secondo per tirare per un lembo la maglia giallo rosa dalle spalle di Magni.

Monti è stato in testa cinque giri; poi, ormai sicuro di farcela, si è lasciato superare di qualche metro dal belga per «suonarlo» in modo strepitoso nell'ultimo giro.

Magni ha difeso il suo primato in classifica a denti stretti e gli è andata bene. Come avevo avvertito ieri, solo pochi secondi dividono il vincitore della IV edizione della Roma-Napoli-Roma dal suo più diretto avversario. Non poteva essere altrimenti; erano in lizza troppi uomini di eguale valore.

Alessandro Alesiani

Ordine d'arrivo dell'ultima tappa: 1) Monti Bruno (Arbos) in 3.10'23", alla media di 39,551; 2) Ockers Stan (Girardengo) 3.10'26"; 3) Magni Fiorenzo (Ganna) 3.11'29"; 4) Koblet Hugo (Guerra) 3.12'13"; 5) Albani Giorgio (Legnano) 3.12'15"; 6) Grosso 3.12'21"; 7) De Santi 3.12'28"; 8) Robic 3.12'50"; 9) Astrua 3.13'1"; 10) Kubler 3 ore 13'4"; 11) Ciancola 3.13'20"; 12) Fornara 3.13'58"; 13) Bartali 3 ore 14'7"; 14) Diggelmann 3 ore 14'46"; 15) Van Est 3.15'41"; 16) Salimbeni 3.16'28"; 17) Mastroianni 3.16'40"; 18) Schneider 3.20'38".

Classifica generale finale:

1) MAGNI FIORENZO (Ganna), che impiega ore 27.4'21" a compiere 1 km. 984.560 del percorso alla media di km. 36.371.

2) Ockers Stan (Girardengo) in ore 27.4'51"; 3) Monti Bruno (Arbos) in 27.8'42"; 4) Koblet Hugo (Guerra) 27.8'59"; 5) De Santi Guido (Levriere) 27.9'44"; 6) Albani 27.11'18"; 7) Astrua 27.11'25"; 8) Kubler 27.15'35"; 9) Grosso 27.16'53"; 10) Ciancola 27.16'55"; 11) Diggelmann 27.17'45"; 12) Robic 27.18'28"; 13) Fornara 27.18'49"; 14) Van Est 27.19'38"; 15) Bartali 27 ore 19'55"; 16) Salimbeni 27.25'59"; 17) Mastroianni 27.27'34"; 18) Schneider 27.34'41".

Il tempo di Koblet è stato maggiorato di 20" per penalizzazione stabilita dalla giuria.

Petrucci vittorioso nella Parigi - Bruxelles

Bruxelles, 26

163 corridori hanno preso il via questa mattina alle 9 per la Parigi-Bruxelles. L'andatura è rapida all'inizio e si marcia a 40 orari. Dopo qualche scaramuccia senza importanza, il belga Baeyens, se ne va solo, ma ben presto il gruppo accelera e lo acciuffa. A Dammarton En Goele (km. 21) si distacca un gruppetto di 20 unità. Poichè il grosso non reagisce, i fuggitivi contano ben presto 200 metri di vantaggio e transitano a Levignen (km. 45) con 40" sugli inseguitori.

Per qualche chilometro lo scarto non subisce variazioni sensibili. Quindi il percorso presenta lunghi tratti diritti. In testa avviene una caduta, di cui sono vittime Marinelli, Toniello, Neyt e Jochum. Marinelli è costretto a ritirarsi, mentre Toniello e Neyt perdono molti posti. Jochum, invece, si riporta nel plotone di testa. Quindi sotto la spinta dell'italiano Piazza, che intanto era stato riassorbito, il grosso riprende i fuggitivi presso Villers Cotterets.

Poco prima di Laon, fugge dal grosso un gruppetto di una dozzina di elementi che, a Laon, contano 2'20" di vantaggio. Poichè il grosso non reagisce, in 15 chilometri i fuggitivi portano il vantaggio a 4' e a Marle (km. 142) transitano con 5' sul plotone, che sembra non preoccuparsi di questo tentativo. Poco dopo lo scarto tocca la punta massima di 6'25". A Lugni si hanno però i primi sintomi del risveglio del grosso. In testa, intanto, qualche corridore accusa la stanchezza e il primo a cedere è Deryck.

Al controllo rifornimento di Mons (km. 228) in testa sono rimasti sei corridori: Depredomme, De Feyter, Schepens, De Keyser, Close e Lauredi. A 1' Bermudes; a 3'15" Glorieux e l'italiano Carrea, a 4' il grosso. La corsa entra ora nella fase decisiva. Il grosso si scuote e inizia la caccia: presto sono raggiunti Carrea e Glorieux, e poco dopo anche Bermudes, estenuato, deve cedere. I sei di testa si difendono con energia, ma, ciononostante, vedono continuamente assottigliarsi il vantaggio. A Casteu, il ritardo del plotone è solo di 2'30". Sulla grande strada di Soignies il grosso porta un attacco decisivo, e qualche chilometro dopo i fuggitivi devono arrendersi dopo una estenuante galoppata di 140 chilometri. La calma ha breve durata. Nella traversata di Braine-Le-Comte, l'italiano Petrucci scatta improvvisamente, e solo Zaeger è pronto a seguirlo. I due proseguono di conserva affrontano la dura salita del bosco della Houssieres con circa 200 metri sul gruppo. La fuga di Petrucci e Zaeger provoca l'immediata reazione del grosso, e i due fuggitivi devono rassegnarsi a essere riassorbiti. A Mont Saint-Jean si forma un gruppetto di testa, che, forte di undici uomini, spinge a fondo verso il bosco della Cambre, dove la folla è imponente, addensata anche in tre e quattro file.

Il gruppetto di testa giunge al traguardo, e Loretto Petrucci, dopo una magnifica volata, vince con 5 buone lunghezze di vantaggio su Schotte e Anthonis.

Ecco l'ordine di arivo:

1) LORETTO PETRUCCI (Italia) in 8.32'53";

2) Schotte (Belgio); 3) An- (Bel.); 10) René Walschot (Belgio); 5) Diot (Fr.); 6) Rosseel (Bel.); 7) Stroms (Bel.); 8) Mertens (Bel.); 9) Ernest Sterck (Bel.); 10) Rene Walschot (Belgio), tutti col tempo del vincitore; 11) Mahe (Bel) 8.33'5"; 12) Ollivier (Bel.) 8.34'55"; 13) Varnajo (Fr.) 8.34'59"; 14) Buyl (Bel.); 15) Debaere (Bel.); 16) Keteleer (Bel.). Al 17.o posto, a pari merito, il gruppo.

Il Giro del Marocco

Safi, 26

Ecco l'ordine di arrivo dell'ottava tappa del giro del Marocco, Mazagan-Safi di Km. 143:

1) Zaaf (Nord-Africa) in 5.4' e 5"; 2) Carle (Francia) 5.4'36"; 3) Bauvin (Francia) stesso tempo; 4) Massip, 5.4'53"; 5) Caput; 7) Sciardis; 8) Meunier; 9) Dos Reis; 10) Perez (Spagna); 11) Couvreur; 12) a pari merito con altri, con lo stesso tempo di Caput, Ghiradi (Italia), Anzile (Italia), Massocco (Italia).

Classifica generale: 1) Couvreur (Belgio) 39.53'50"; 2) Teisseire (Francia) 39.56'2"; 3) Serra (Spagna) 39.58'44"; 4) Meunier (Francia) 39.59'46"; 5) Anzile (Italia) 39.59'53"; 6) Decock (Belgio) 40.2'23"; 7) Massocco (Italia) 40.6'56"; 12 Ghiradi (Italia) 40.18'1"

Nel corso dell'incontro di hockey su prato disputatosi ieri a Santander la Spagna ha battuto la Francia per 1-0. Risultato del primo tempo 0-0. All'incontro, che si è svolto sul campo di polo «Magda» di Santander hanno assistito diverse migliaia di spettatori.

17 mila chilometri in tredici giorni

EDOARDO MARI SCONFIGGE il Sahara con una Lambretta

Milano, 26

E' ritornato in questi giorni a Milano Edoardo Mari, il quale su una Lambretta di serie ha recentemente attraversato l'Africa per un totale di 17 mila chilometri. Mentre l'audacissimo pioniere ha dovuto sottomettersi a un fuoco di fila di interviste, la sua macchinetta, a bordo della quale Edoardo Mari ha compiuto la prodezza, è stata trasportata alla Fiera di Milano.

Edoardo Mari, milanese purosangue, è un giovanottone robusto di appena 28 anni. Prima di accingersi all'impresa, ora portata vittoriosamente a termine, egli l'ha studiata coscienziosamente per molti mesi. Per quanto minimo poteva essere il bagaglio delle cose necessarie da portarsi dietro, egli racconta che l'elenco di esse ha finito per riempire ben 11 fogli dattilografati: molti, se si pensa al piccolo mezzo che aveva a disposizione per il trasporto e del bagaglio e della propria persona, ma poi — una volta data un'occhiata a questo elenco — ci si accorge che in esso erano compresi oggetti persino microscopici, come ad esempio spilli, tabacco, ecc. (oltre, naturalmente, i pezzi di ricambio per la Lambretta, il vestiario e via dicendo).

L'impresa che Edoardo Mari si accingeva a compiere veniva tentata per la prima volta: il Sahara non era stato mai prima percorso in tutta la sua vastità da un uomo solo, con l'ausilio di un motociclo di piccola cilindrata. Pochi avrebbero scommesso su Edoardo Mari, anzi sulla riuscita della sua impresa; ma egli non si preoccupava di quello che pensavano di lui e della sua Lambretta gli amici e i... nemici. Partì. 630 chilometri dopo Algeri egli affrontò senza battere ciglio il grande deserto di sabbia: per la precisione egli vi si immerse con tutto il suo coraggio, ma anche con la certezza della vittoria, a Ghardaia.

Davanti ai suoi occhi si stendeva infinito il Sahara, mentre una tenue traccia, che minacciava di scomparire col soffiar del vento, segnava la pista snodantesi per chilometri e chilometri, lungo la quale egli avrebbe dovuto inoltrarsi nel deserto. Non ebbe un attimo d'incertezza: evitando di guardarsi alle spalle, dove in lontananza sparivano lentamente le montagne, si tuffò nella gialla sabbia, e da allora, per centinaia e centinaia di chilometri, non incontrò più anima viva.

Ci sarebbe da scrivere un romanzo su questa avventura di Edoardo Mari, e questo romanzo non avrebbe da invidiare nulla ai più fantastici racconti di Emilio Salgari (del quale, tra parentesi, il Mari è un profondo conoscitore). Indubbiamente questo romanzo, un giorno o l'altro, sarà scritto. Ma oggi interessano più i risultati tecnici dell'impresa, che si possono riassumere in alcune cifre assai eloquenti. Quanto durò la dura, interminabile marcia di Edoardo Mari? Tredici giorni, o —per essere più precisi — 107 ore, durante le quali egli percorse con il suo micromotore ben 3500 chilometri. Durante questa marcia egli attraversò le oasi di El-Golea, di In-Salah, Arak; salì il Tamanrasset fino all'altezza di 1395 metri tra i monti dell'Hoggart; gli indigeni che incontrò lungo il percorso egli potè contarli sulle dita delle mani; talvolta si sorprese a non essere proprio tranquillo nell'incrociare qualche gruppo di ex schiavi d'origine sudanese, che di giorno vagano per il deserto senza uno scopo ben definito e di notte vi dormono inseguendo chissà quali sogni. Per chi conosce il clima africano, non saranno un mistero i disagi che Edoardo Mari dovè affrontare e superare in quei tredici giorni (e altrettante notti), che resteranno nella sua memoria per sempre: un caldo infernale, cui col calar delle tenebre seguiva un freddo da morire.

Il Tamanrasset, secondo gli esperti — se Mari fosse stato in grado di arrivarci — avrebbe dovuto segnare la fine della sua avventura, perchè — se era difficile raggiungerne la vetta — oltrepassarla doveva essere impossibile. E invece la Lambretta di Edoardo Mari proseguì imperterrita anche al di là di quel monte e raggiunse cantando col suo agile motorino In-Guezzam, una specie di villaggio rudimentale. E il viaggio non era compiuto che in minima parte. Avanti verso Kano e oltre; furono poi superate Fort Lamy, Stanleyville, l'Uganda, Nairobi, Arusha, dove cominciò — a quanto Mari stesso racconta — il tratto più difficile, e anche più pericoloso, della seconda parte del percorso. Dopo un breve tratto di strada un po' migliore, Edoardo Mari dovette rituffarsi nella sabbia. E magari fosse stata solo sabbia; erano pietre acuminate, viottoli accidentati, sentieri che si perdevano ogni cento metri per ricomparire quando meno uno se l'aspettava. Fu a questo punto che Mari cominciò a incontrare gli animali della giungla: giraffe, zebre, elefanti, ippopotami, scimmie. Chissà quanto avrebbe pagato, qualche operatore cinematografico, la sfida di velocità che Edoardo Mari lanciò a un certo punto a questa fauna africana con il suo micromotore! Una corsa a tutto gas, che la Lambretta, dopo qualche chilometro, vinse con onore.

Poi vennero le piogge, che accompagnarono e resero ancor più difficile il percorso a Edoardo Mari per circa 400 chilometri, e si sa quanto sia affannoso procedere con un veicolo a motore nel fango. Passata Mbeya, il più era fatto. Il 23 marzo apparve all'orizzonte Città del Capo, dove Edoardo Mari scrisse la parola fine al suo avventuroso romanzo. Anche la Lambretta — un'altra macchina italiana — aveva domato il Sahara.

VIBRANTE EPILOGO DEL CAMPIONATO CESTISTICO

Salva la Ginnastica Triestina
condannato il Napoli nell'ultimo incontro

Triestina-Napoli 61-46

NAPOLI: Nociti, Cardiello (5), Di Capua (6), Mac Key (18), Smith (11), Boccalatte (2), D'Errico, German (4). TRIESTINA: Natoli, Damiani (10), Magrini (2), Posar (11), Mascioni (19), Porcelli (7), Fabiani (5), Bernardis (4), Furlan (3). ARBITRI: Pinto di Roma e Bertolini di Padova.

Napoli, 26

La squadra giuliana è riuscita con una certa facilità ad assicurarsi un bel successo sui diretti avversari del Napoli in lotta anch'essi per la retrocessione. La squadra giuliana ha giocato una partita molto bella e ha impressionato per la regolarità delle sue azioni: specialmente Mascioni e Posar hanno costruito azioni bellissime e hanno saputo bene sfruttare le occasioni che si sono loro presentate. Nel complesso la Triestina si è dimostrata come squadra nettamente superiore ai partenopei: e anche individualmente i due americani Mac Key e Smith hanno dovuto cedere il campo ai loro diretti avversari che per l'occasione erano Posar e Mascioni. A questi ultimi due giocatori la Triestina deve soprattutto il suo successo: bisogna pensare che fra tutti e due essi hanno segnato ben 30 punti.

Il primo tempo si è iniziato con la Triestina subito all'attacco e il primo canestro è stato segnato da Posar con una magnifica azione in contropiede, impostata su un rilancio di Damiani. Il Napoli tardava a mettersi in azione e riusciva a segnare soltanto quando i giuliani erano in vantaggio per 11 punti. La riscossa dei napoletani era alquanto debole. Non riuscivano i partenopei evidentemente a superare il gioco a zona della Triestina e non riuscivano soprattutto a infiltrarsi sotto il canestro dei giuliani.

Il primo tempo si chiudeva con i triestini in vantaggio con 10 punti di scarto e la ripresa vedeva ancora aumentare il vantaggio dei triestini, mentre il pubblico non poteva che ammirare le belle manovre impostate dal quintetto ospite. L'incontro terminava con ben 15 punti di scarto per i giuliani che nel finale rallentavano il loro ritmo lasciando che i partenopei potessero rimontare qualche punto.

Partita assai corretta, bene giocata dal punto di vista tecnico soprattutto dai triestini. Arbitraggio preciso e equanime.

I RISULTATI

*Reyer-Itala 73-59
Gira-*Goriziana 41-33
*Virtus-Borletti 59-56
*Gallarate-Roma 2-0 (per rinuncia)
Triestina-*Napoli 61-46
*B. Pesaro-Varese 62-53 (giocata sabato)

LA CLASSIFICA

Borletti	21	19	1	1	1292	916	39
Virtus	22	15	0	7	1165	1037	30
Gira	22	14	1	7	1065	1071	29
Reyer	22	12	0	10	1037	1063	24
Itala	21	11	1	9	997	989	23
Varese	22	11	1	10	1143	1122	23
Roma	22	10	1	11	1101	1011	21
B. Pesaro	22	9	2	11	983	1158	20
Goriziana	22	8	1	13	914	1040	17
Triestina	22	6	3	13	1057	1126	15
Napoli	22	6	0	16	1119	1276	12
Gallarate	22	4	1	17	759	1063	9

Il Borletti riconquista il titolo e retrocedono Napoli e Gallarate alla divisione inferiore.

Reyer-Itala 73-59 (36-31)

REYER: Marsico (14), Minetto (11), Campanini Italo (21), Borsoi (17), De Biasi (1), Gerosi (8), Dalla Chiara (1), Lelli, Rossi, Garlato. ITALA: Zimolo (17), Canna (16), Zia O. (6), Zia L. (15), Marizza (4), Pellarini, Venuti, Papparella (1), Stern. ARBITRI: Maifredi e Cicoria di Milano.

Venezia, 26

Con una prestazione entusiasmante la Reyer è riuscita a cancellare le brutte prove delle ultime giornate e a battere nettamente i gradiscani. I reierini, che hanno dovuto affrontare un avversario solido e difficilmente domabile e in possesso di indubbie qualità tecniche, sono riusciti a vincere grazie alla bella realizzazione dei tiri da lontano. Soprattutto Italo Campanini, Borsoi e Marsico hanno saputo elevarsi sugli altri. Anzi questo ultimo a tre minuti dalla fine riusciva a segnare un difficile canestro sotto il tabellone meritandosi un applauso a scena aperta. Insomma la Reyer è riuscita a dimostrarsi squadra tutto mordente, decisione e slancio. Gli ospiti hanno messo in mostra una buona tecnica ed un ottimo Canna. Tra gli altri si sono distinti i fratelli Zia e Zimolo.

Gira-Goriziana 41-33 (15-13)

GIRA BOLOGNA: Bongiovanni G. (16), Presca, Macoratti (4), Lucef (9), Di Cera (6), Mucci (2), Perini, Bongiovanni A. (4). U. G. GORIZIANA: Collini (9), Corsi (23), Cociancig (1), Rosa (4), Giorgio (9), Punteri S. (8), Punteri A., Tommasini, Bensa. Tiri liberi: 18, di cui 11 realizzati dal Gira; 19 di cui 9 realizzati dalla Goriziana. Uscito per cinque falli Macoratti al 12' della ripresa. Arbitri Fedeli e Pizzagalli di Milano.

Gorizia, 26 — Priva di Zorzi ancora a riposo, ed anche di Punteri I, presente sì ma sofferente per disturbi di stomaco, la Goriziana ha stentato a ritrovarsi e ci è voluto un buon quarto d'ora prima che trovasse il suo abituale mordente. Tutto ciò è andato a vantaggio dei bolognesi, che, seppur privi di Germain, di Locci e di Garbellini, avevano iniziato con notevole foga, tanto da vederli, a metà circa del primo tempo, con un attivo di 13 punti a 5. Scarto giusto, questo, che effettivamente indicava i valori in campo. Poi i bianco-celesti, per merito di Giorgi e Collini, annullavano lo scarto, terminando il primo tempo con soli due punti di svantaggio. Nella ripresa, in apertura, i locali pervenivano al pareggio, subendo poi ancora gli attacchi degli ospiti che in Lucef e in Bongiovanni G. avevano gli uomini migliori. Al 12' il punteggio era ancora pari (23-23), ma da questo momento i bolognesi, con una difesa manovrata e veloce azione di contropiede, gradatamente aumentavano il loro vantaggio, per finire quindi nettamente vincitori. A rendere più faticoso il gioco delle due squadre, nella ripresa, ha influito un acquazzone, che ha reso sdrucciolo e pericoloso il terreno della contesa.

Comunque, nulla da dire sulla vittoria del Gira, conquistata con un gioco più deciso e con maggiore volontà. Per i bolognesi, infatti, era in palio il secondo posto; per i goriziani, invece, la partita non aveva eccessiva importanza agli effetti della classifica. E' ben vero che essi oggi contavano su solo sei uomini, con base il quadrilatero Punteri S., Corsi, Giorgi e Rosa, e con innesti a rotazione di Collini e Cociancig. Tuttavia la vittoria non era cosa impossibile, poichè sarebbe stato sufficiente da parte loro un inizio più pronto e forse un maggiore convincimento. Pubblico non molto numeroso all'inizio della partita, squadre arbitri e spettatori hanno osservato un minuto di silenzio in memoria di Miliani, il «nazionale» deceduto a Milano per disgrazia sul lavoro.

Serie A femminile
Sanremo-Triestina 43-41

SANREMO: Zupancich (13), Pierucci (8), Alberti (3), Aloè, Benedusi (8), Branchieri (2), Renagli, Briano, Ferrero (9). TRIESTINA: Martinoli (2), Vittori, Sossi, Pausich (5), Magris (2), Nunzi (6), Carnielli (6), Baitz (8), Prennuschi (12), Maraspin. ARBITRI: Barone di Pavia e Ragazzini di Bergamo.

Sanremo, 26

Seconda vittoria della coraggiosa compagine locale, vittoria che acquista un particolare significato per il valore dell'odierna avversaria. La Triestina ha infatti dimostrato pur nell'avversa giornata notevoli possibilità che però non sempre vengono espresse in un gioco consistente e incisivo.

Il Sanremo ha certamente oggi disputata la più bella partita di questo campionato di serie A e le ragazze liguri hanno fatto capire che con un pizzico di esperienza in più non occuperebbero certamente l'ultimo posto in classifica.

Oltre alle solite Zupancich e Pierucci, che comunque oggi si sono superate, anche le loro compagne hanno giostrato con una certa disinvoltura ed hanno lottato con ammirevole coraggio. Specialmente la Benedusi, la Ferrero e la Alberti sono apparse in netto ed evidente progresso e sono riuscite a colmare quelle che erano prima lacune spesso determinanti ai fini del rendimento del quintetto ligure.

La Triestina ha in parte deluso, dimostrandosi in periodo di evidente oscuramento di forma. E' altrimenti inspiegabile che ad una settimana di distanza dalla magnifica vittoria ottenuta dalle «emule» sulle campionesse d'Italia della Comense, le stesse giocatrici si facciano superare dalla ultima in classifica. Soprattutto la Baitz, che otto giorni prima aveva disputato una gara scintillante, è apparsa oggi scialba ed inconcludente e soprattutto poco precisa nel tiro in cesto. Forse l'hanno innervosita due o tre ingenuità delle sue compagne nella fase iniziale, ma è un fatto che il suo apporto è stato di molto inferiore al solito. La unica delle triestine dimostratasi all'altezza della situazione è stata la Prennuschi, scattante nei rimbalzi e veloce nel contropiede. Invece per la Martinoli, la Nunzi e la Carnielli non possiamo far altro che ripetere quanto già detto per la Baitz.

GLI ALTRI RISULTATI:
A Faenza: Faenza e Pavia 37-37 (disputata ieri)
A Como: Comense b. Pirelli 82-33
A Torino: Sipra b. Bernocchi 47-43

Hockey su prato - Serie B

POL. TRIESTE-CUS TRIESTE 1-0 (0-0). MARCATORI: Passante al 28' s. t. CUS TRIESTE: Mari, Polonio, Petris, Petronio, Todeschini, Stella, Privitello, Policardi, Bartoloni, Bross, Ziberna. POLISPORTIVA: Ball, Costello, Genzo, Dercar, Passanti, Cosanz I, Cosanz II, Primavera, Gianatempo, Bacota, Cecchini. ARBITRI: Festa e Luccio di Roma.

CONCLUSO IL PRIMO TORNEO DELLA IV SERIE

Sul traguardo primo il Pordenone

I risultati

*Cerea-Libertas 3-0
*Ponziana-Portogruaro 3-2
*Saici-Dolo 1-1
*P. Gorizia-S. Donà 3-0
*Pordenone-Thiene 2-0
*Legnago-Mestrina 2-1
*Belluno-Crda 3-0
Ha riposato il Lanerossi

La classifica

Pordenone	28	19	4	5	59	31	42
Mestrina	28	17	6	5	55	24	40
Lanerossi	28	12	9	7	50	41	34
Cerea	28	12	8	8	42	22	32
Legnago	28	10	11	7	46	39	31
Portogr.	28	12	7	9	40	38	31
Belluno	28	15	1	12	48	44	31
Dolo	28	9	12	7	44	40	30
P. Gorizia	28	11	8	9	38	38	30
Saici	28	10	7	11	40	35	27
Libertas	28	8	10	10	30	37	26
Crda	28	8	9	11	37	42	25
Ponziana	28	6	7	15	36	58	19
Thiene	28	6	3	19	28	55	15
S. Donà	28	2	4	22	17	63	8

Il Trieste si è ritirato dal campionato.

Il Pordenone viene ammesso a disputare le qualificazioni per l'ammissione in serie «C» mentre Thiene, Ponziana, San Donà e Trieste sono retrocesse alla divisione inferiore.

ANCHE A BELLUNO sopraffatto il C.R.D.A.

MARCATORI: p. t. 40' Michelini su rigore; s. t. 25' Pezzola, 39' Sommavilla. BELLUNO: D'Incà; Michelini, Masut; Pristot, Picucci, De Muner; Pezzola, Del Vesco, Sommavilla, Rosa, Barabel. CRDA: Brazzoni; Martinelli, Boletti; Degrassi, Zorzin, Apostoli; Deotto, Visintin I, Bradamante, Visintin II, Padovan. ARBITRO: Pucchioni di Varese.

Belluno, 26

Con una secca vittoria sul CRDA la squadra bellunese ha concluso felicemente questo duro campionato. Nell'incontro odierno sia nell'uno che nell'altro campo si sono messi in luce ottimi numeri tecnici, anche se qualche pecca nel rendimento individuale ha fatto travisare le reali capacità collettive. I giallo-blu, dopo un leggero sfasamento iniziale, si sono ripresi alla distanza ed hanno sviluppato un concreto numero di azioni basate su efficienti e precise manovre di triangolazione, veloci nello sviluppo e incisive nella fattura.

Da parte loro i cantierini hanno offerto un gioco difensivo, una brillante impostazione mediana ma anche una pressochè nulla forza penetrativa del quintetto avanzato. E' mancata l'intesa e il mordente e il solo Bradamante ha fornito qualche serio pericolo al guizzante D'Incà. Lo incontro tuttavia ha assunto, specie nella ripresa, un tono interessante dopo che il Belluno era riuscito a marcare la prima rete con Michelini al 40' su rigore per fallo inevitabile di Martinelli [illegible]

Incompleta la Libertas s'arrende al Cerea

MARCATORI: [illegible]

Cerea, 26

[illegible]

Troppo facile per la «Pro» la partita d'addio

[illegible]

Gorizia, 26

[illegible]

PAOLO LANDI

Gara ad eliminazione fra Ponziana e Portogruaro

MARCATORI: Zancolich [illegible]

(V.M.) — La partita del campionato è stata turbata da troppi incidenti e la gara ha perso così ogni attrattiva tecnica essendo degenerata, anche per le indecisioni arbitrali, in una lotta cattiva fra uomo ed uomo. Aggiungetevi un terreno reso impossibile dalla pioggia ed avrete un quadro della brutta gara. Il primo tempo era finito in vantaggio dei biancoazzurri per merito di Zancolich che all'8', bene servito da Cova- [illegible] salvo qualche raro contropiede continua sino al 20', da questo minuto s'accentuano le rudezze che l'arbitro non sa frenare. A dieci minuti dalla fine quattro uomini sono fuori dal campo e la gara è solo un duello di forza. Ne approfitta la squadra rossa che usufruisce di un rigore trasformato da Carnier (l'ex rosso-alabardato) e poi al 40' Mascarin risolve una mischia segnando la seconda rete.

[illegible] girone di Coppa Davis allorchè Alfred Huber ha battuto ieri al Cairo l'egiziano Adley Shafei per 3-6, 7-5, 6-1, 6-3. L'Austria si incontrerà con la Danimarca nel secondo girone del torneo. Successivamente l'austriaco Hans Redl (che ha un braccio solo) ha battuto l'egiziano Marcel Coen per 6-2, 2-6, 4-6, 6-3, 6-1 dando così all'Austria una vittoria di quattro contro uno nel complesso della serie.

I CAMPIONATI ATLETICI DI SOCIETA'

PRIMA LA LIBERTAS nella fase provinciale

(C. C.) Dopo due giornate di gare si sono conclusi allo stadio comunale i campionati maschili di società nella loro fase provinciale. Pista buona per correre ma troppo soffice per far tempi, mentre le pedane invece, data la loro fresca costruzione, hanno risentito in misura maggiore della pioggia caduta nella notte e nelle prime ore del mattino. Quindi prestazioni al di sotto del previsto benchè tutti gli atleti abbiano gareggiato col massimo impegno. La classifica per società ha visto al primo posto la Libertas, seguita a pochi punti di distanza dalla Ginnastica Triestina, i due sodalizi che hanno dato l'impressione di essere maggiormente agguerriti per affrontare le battaglie della stagione atletica che appena agli inizi promette di dare dei buoni risultati. Bene il Gruppo Atletico della Polizia Civile, che, unitamente alla Giovinezza ed al San Giacomo, sono andate tutte oltre i minimi di punteggio per l'ammissione alla fase regionale che vedrà in lizza ben cinque società triestine. Degno del massimo elogio lo sforzo compiuto dai giovanissimi della Virtus, che per la prima volta si cimentava in competizioni del genere. Ecco i risultati:

CORSA OSTACOLI M. 110: 1) Venturini Tullio (Soc. Ginnastica Triestina) in 17"6/10; 2) Picech Mario (Polizia Civile) in 20"8.

CORSA M. 10.000: 1) Bembi Egidio (San Giacomo) in 34'36"1/5; 2) Bragato Elio (SGT) in 38'9"4/5; 3) Porro Angelo (SGT) in 39'55"3.

LANCIO DEL DISCO: 1) Bonifacio Giuseppe (Giovinezza) metri 39.86; 2) Maggi Walter (SGT) m. 36.04; 3) Blasi Giorgio (Giov.) m. 33.99; 4) Baitz Bruno (P.C.) m. 30.82; 5) Bisiani Italo (P.C.) m. 30.68; 6) Pertotti Romeo (P.C.) m. 28.87.

SALTO IN ALTO: 1) Serra Mario (Libertas) m. 1.70; 2) Rizzi Giorgio (SGT) m. 1.65; 3) Grillanc Giuseppe (P.C.) m. 1.65; 4) Pagani Dario (S.G.T.) m. 1.60; 5) Paronuzzi Ennio (P.C.) m. 1.55; 6) Picech Mario (P.C.) m. 1.50.

CORSA PIANA M. 100: 1) Prata Giorgio (Libertas) in 11"4; 2) Riosa Mario (Lib.) in 11"5; 3) Bilucaglia (Lib.) in 11"7; 4) Sulcich Ermenegildo (Lib.) in 11"8; 5) Cialdella Guido (S. Giacomo) in 11"9; 6) Casu Raimondo (Giov.) in 12"1.

CORSA PIANA M. 1500: 1) Simonini Bruno (Lib.) in 4'20"; 2) Germani Giulio (P.C.) in 4'24"5; 3) Daniello Giuseppe (Giov.) in 4'34"1; 4) Soavi Marcello (Lib.) in 4'34"3; 5) Floramo Fulvio (SGT) in 4'41"8; 6) Basaldella Arduino (San Giacomo) in 4'42"7.

SALTO TRIPLO: 1) Venturini Tullio (SGT) m. 12.15; 2) Chalvien Lucio (Lib.) m. 12.12; 3) Fertz Armando (P.C.) m. 11.88; 4) Di Benedetto Gianni (Lib.) m. 11.36; 5) Schiffrer Giuliano (SGT) m. 11.28; 6) Capotondi Franco (Virtus) m. 10.45.

GETTO DEL PESO: 1) Blasi Giorgio (Giov.) m. 12.12; 2) Trani Romano (SGT) m. 11.46; 3) Ceccotti Sergio (Lib.) m. 11.42; 4) Bonifacio Giuseppe (Giov.) metri 11.35; 5) Maggi Walter (SGT) m. 11.08; 6) Franceschini Piero (Virtus) m. 10.42.

CORSA PIANA M. 400: 1) Monti Dino (P.C.) in 52"1; 2) Zitelli Giorgio (Giov.) in 53"1; 3) Fabiani Fabio (SGT) in 53"2; 4) Stabile Attilio (San Giacomo) in 54"1; 5) Daniello Vito (SGT) in 54"2; 6) Concilia Ennio (Lib.) in 54"6.

STAFFETTA 4x100: 1) Libertas (Bilucaglia, Prata, Giordano, Riosa) in 45"3; 2) Polizia Civile (Scheriani, Cesnich, De Bianchi, Oblak) in 46"8; 3) Giovinezza (Graziani, Toffolutti, Pinelli, Caso) in 48"4; 4) Virtus in 50"4; 5) San Giacomo in 53"1.

CLASSIFICA PER SOCIETA': 1) Libertas p. 8470; 2) Ginnastica Triestina p. 8382; 3) Polizia Civile p. 7584; 4) Giovinezza p. 6727; 5) San Giacomo p. 6157; 6) Virtus p. 5176.

Imprevista soluzione del «Trust Trophy»
VINCE L'AMBROSIANA PER IL RITIRO DELLA ROMA

La prima edizione del «Trust Trophy» è stata vinta dall'Ambrosiana per ritiro della Roma alla fine del primo inning quando la squadra milanese conduceva per 4 a 0. Il ritiro della Roma è avvenuto perchè l'arbitro-capo, il milanese Muzi, aveva espulso dal campo il capitano della squadra romana, l'americano Lubas, reo di insulti all'arbitro. Il gesto della Roma è stato vivamente deprecato dai presenti, per la scarsa sensibilità sportiva che esso comporta e che tanto nuoce allo sviluppo dello sport stesso. L'Ambrosiana aveva totalizzato i quattro punti nel primo inning su battute doppie di Bounds e di Mangini G.C. La qualificazione per il terzo e quarto posto, fra Yankees e Trieste Giantas è stata rinviata per impraticabilità del campo.

AMBROSIANA: Cerea, Mangini [illegible]

Doppi: Marinetti-Mistichelli Tarv.) b. Lenaz-Cobau (TT) 6-2, 3-6, 6-4; Pesle-Corbert (TT) b. Cavarzere-Spalviero (Tarv.) 6-3, 6-3.

LA COPPA STABILE a Piero Brosadola

Rifugio Gilberti, 26

Oggi sulle pendici del ghiacciaio dell'Ursich (gruppo del Canin) si è svolta, organizzata ottimamente dal C.E.A. di Udine, la gara nazionale di slalom gigante per la Coppa Stabile. Giornata buona, neve primaverile, pista veloce e impegnativa: ha vinto con un'ottima condotta di gara Brosadola Piero mentre al secondo posto si piazzava il veloce Dario Tarlao della Associazione XXX Ottobre e terzo giungeva Massimo Polacco il quale, passato velocissimo il traguardo, cadeva infortunandosi leggermente. Poi giungevano Turchetto, Luxa, Prennuschi, Marchi.

Per le società I Cea Udine, II XXX Ottobre Trieste; III Sci CAI Trieste.

Hockey a rotelle
L'ITALIA TERZA al torneo di Lisbona

Lisbona, 26

Il torneo internazionale di hockey a rotelle si è concluso ieri sera con la vittoria di una delle tre squadre portoghesi.

Classifica finale: 1) Portogallo A punti 8; 2) Portogallo B p. 6; 3) Italia p. 5; 4) Germania p. 3; 5) Portogallo C p. 2; 6) Francia p. 0.

Negli incontri di finale il Portogallo B ha sconfitto la Francia per 6-0, il Portogallo A ha battuto il Portogallo C per 5-3 e la Germania e l'Italia hanno pareggiato per 1-1.

Coppa Facchinetti
Tennis Triestino-Tarvisio 3-3

(V.M.) [illegible]

LA PRIMA REGATA VELICA

GIANI E SORRENTINO gli attori più in vena

La riunione primaverile dei velisti giuliani ha avuto ieri la sua seconda e ultima giornata di gare. Condizioni atmosferiche quanto mai sfavorevoli ad una regata: scarsissimo vento, pioggia, mare calmo. Anche la scarsa brezza che spirava in mattinata è completamente scomparsa verso le 12. E' stato necessario a tal proposito decurtare i giri da tre a due per le «stelle» e i «dragoni».

La prima prova del campionato del golfo per «beccaccini» ha visto la vittoria di «Diana III» con al timone Sarà della Società Triestina della Vela. Il muggesano Disiot, su «Punta Salvore» che aveva vinto nelle due precedenti prove, è giunto secondo sfavorito dal vento già in partenza.

Nelle «stelle» la SVOC di Monfalcone, dopo le tre prove, si è classificata ai primi due posti con «Velella» e «Marina», rispettivamente di Zia e Trevisan. Il triestino Citterich, vincitore della prima prova, si è dovuto accontentare del terzo posto. La sua prestazione poteva essere stata anche migliore se al viraggio di boa non si fosse imbattuto in una zona di bonaccia. Anche per questa categoria la prova di ieri era valevole agli effetti del campionato del golfo.

Nella categoria «jole» passeggiata solitaria di «Luisella» anche ieri. Così Giani della S.T.V. ha collezionato tre vittorie su tre prove.

Anche sergio Sorrentino ha colto una tripletta nella categoria «dragoni». La prova del «Tergeste» ha superato regolarmente quelle delle imbarcazioni di Machne e di Mioni.

Nel complesso regate regolari dal punto di vista tecnico e sportivo. Nessun reclamo durante le tre prove e nessun incidente di navigazione. Notevoli prestazioni sono state ottenute dagli allievi Darin di Muggia e dalle signorine Tarabocchia coraggiose e spigliate capitane del «Nibbio». Ineccepibile l'organizzazione curata da Pulitzer Finali, direttore sportivo dell'Y.C.A.

i. s.

RISULTATI DELLA III PROVA

DRAGONI: 1) «Tergeste», Sorrentino (Y.C.A.); 2) «Julia» Machne (Y.C.A.); 3) «Istria» Mioni (Y.C.A.).

STELLE: 1) «Velella», Zia (S.V.O.C.); 2) «Marina», Trevisan (S.V.O.C.); 3) «Kira», Gelussi (S.V.O.C.); 4) «Furia», Citterich (Y.C.A.); 5) «Samba», Arrigale (Se.Ve-Ve); 6) «Follia», Catolla (Y.C.A.); «Aries», Ghira, (Y.C.A.).

JOLE: 1) «Luisella», Giani (S.T.V.); «Axum», Ferrarese (Y.C.A.); «Alagi», Feifer (Y.C.A.).

BECCACCINI: 1) «Diana III», Sare (S.T.V.); 2) «Punta Salvore», Disiot D. (C.V.M.); 3) «Aly», Zanolla B. (S.V.O.C.); 4) «Boomerang», Altran (S.V.O.C.); 5) «Nadir», Petronio F. (S.T.V.); 6) «Brontolo», Trani (S.V.O.C.); 7) «Auge», Moscovita (Y.C.A.); 8) «Garbin», Derin M. (C.V.M.); 9) «Quarner», Crechici (S.T.V.); 10) «Pallino», Postogna (C.V.M.).

CLASSIFICA GENERALE

DRAGONI: 1) «Tergeste», Sorrentino, punti 9; 2) «Julia», Machne, punti 5; 3) «Istria», Mioni, punti 3.

STELLE: 1) «Velella», S.V.O.C.-Zia, punti 18; 2) «Marina», S.V.O.C.-Trevisan, punti 18; 3) «Furia», Y.C.A.-Citterich, p. 16; 4) «Samba», Arrigale-Se.Ve-Ve, punti 12; 5) «Follia», Y.C.A.-Catolla, punti 8; 6) «Kira», S.V.O.C.-Gelussi, p. 8; «Aries», Y.C.A.-Ghira, p. 2.

JOLE OL.: 1) «Luisella», Giani-S.T.V., p. 9; 2) «Alagi», Feifer-Y.C.A., p. 3; 3) «Axum», Ferrarese-Y.C.A., p. 3.

BECCACCINI: 1) «Punta Salvore», Disiot (C.V.M.), punti 47; 2) «Diana III», Sare (S.T.V.) p. 45; 3) «Boomerang», Altran, S.V.O.C., punti 49; 4) «Aly», Zanolla (S.V.O.C.), punti 37; 5) «Brontofo», Trani (S.V.O.C.) p. 30; 6) «Nebri», Abba (C.V.M.) p. 29; 7) «Nadir», Petronio (S.T.V.) p. 26; 7) «Auge», Moscovita (Y.C.A.) p. 25; 9) «Tartaruga», Derin N. (C.V.M.) p. 20; 10) «Garbin», Derin M. (C.V.M.), p. 19.

IL TROTTO ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

Il finale è tutto di Edelweiss

Pioggia fitta, obliqua. Tempo da cavalli francesi, diceva uno spettatore che crede a tutto quanto scrivono le cronache. E un cavallo francese ha vinto: si tratta di Edelweiss, la ben tornita trottatrice che aveva esordito giorni addietro sulla pista triestina. Forse la tattica inscenata, con quel lunghissimo spunto finale, quel «prendere per il collo» Adriano Romano negli ultimi metri, era una cosa pensabile soltanto per un'«americana». Edelweiss, nelle mani del più «attendista» dei nostri guidatori, Ermes Baraldi, ha quindi tradito anche le caratteristiche principali della sua razza ed ha fatto sospirare a lungo gli spettatori che nelle fasi finali da una mezza delusione per il vedere Edelweiss confinata ancora distante da Adriano Romano, sono passati all'euforia dell'esaltazione per il ricupero formidabile e perfetto della francese. Una prova movimentata a cui hanno impresso un ritmo Ostello, Chinson ed infine Adriano Romano.

Inizio forte di Ostello dopo due partenze annullate prima per l'anticipo di Chinson, poi per un impedimento creato dallo stesso Ostello. Alla terza partenza (tutte le cose belle sono tre) il piccolo cavallo della Cisa si è involato alla corda, subito fatto segno da un assalto dello scomposto Mocolon, evidentemente a disagio sul pantano. Ostello ha però rintuzzato con energia la pressione dell'avversario e forse avrebbe resistito anche di più a Chinson che invece spese tutto pur di andare in testa. Quella di Chinson fu una conquista effimera, poco più dietro rinveniva infatti con folate sicure ed inquietanti Adriano Romano. La cadenza del sauro, questo cavallo di ferro che correrebbe anche giorno e notte per un anno di seguito, era implacabile. Chinson si arrese prima dei 400 finali e sparì, quasi fosse divenuto un fantasma. Gli occhi del pubblico seguivano Adriano, che prendeva un paio di lunghezze di vantaggio e cominciava una volata lunga sicuro che Edelweiss fosse rimasta indietro. Invece la francese, tallonata da Sparta, si fece vivacissima all'ingresso della retta finale, poi furiosa, indi prepotente. Adriano Romano si inchinò negli ultimi 50 metri, come sorpreso da un avvenimento che non gli sembrava possibile. Per questo scatto finale Edelweiss ebbe un gran merito.

La corsa dei tre e quattro anni, dopo l'autoeliminazione di Terranova, ha avuto soltanto tre protagonisti: Marisa da Corte, Erbarosa, Adamantina. La «grigia» si è insediata subito allo steccato ed Erbarosa ha cercato di turbarla con una costante corsa al largo. Ma l'ordine al traguardo non è mutato. Il gruppo degli inseguitori non si era organizzato e già dopo 400 metri di corsa aveva issato bandiera bianca.

MARIO GIACOMINI

I RISULTATI:

Premio dei Pianeti. L. 100.000, m. 2100: 1) Furore (E. Baraldi) 27.8; 2) Evandro 27.9; part. 5. Tot.: 18; 11, 12; (27).

Premio dei Soli. L. 120.000, m. 1675: 1) Serval (C. Tisato) 27.3; 2) Cerbiatto 27.6; part. 5. Tot.: 181; 40, 36; (90); 225.

Premio dei Satelliti. L. 90.000, m. 1650: 1) Quassia (S. Furlan) 29.2; 2) Ardita da Melotta 29.3; part. 5. Totalizzatore: 24; 21, 67; (221); 601.

Premio delle Meteore. L. 100 mila, m. 2050: 1) Delano (E. Baraldi) 29.9; 2) Rosolaccio 31.2; part. 6. Tot.: 20; 14, 20; (36); 89.

Premio dell'Astronomia. L. 300 mila, m. 1680, corsa Totip: 1) Edelweiss (E. Baraldi) 24.9; 2) Adriano Romano 25.2; 3) Sparta 25.8; part. 9. Tot.: 15; 18, 23, 22; (95); 33.

Premio delle Lune. L. 270.000, m. 1675, corsa Totip: 1) Marisa da Corte (R. Feraboli) 28; 2) Erbarosa 28.2; 3) Adamantina 29.5; part. 9. Tot.: 71; 28, 17, 21; (188); 202.

Premio delle Traiettorie (discendente). L. 90.000, m. 1640-1700: 1) Breverino (E. Baraldi) 24.9; 2) Aldifà 26; part. 7. Tot.: 28; 18, 19; (75); 425; doppia accoppiata V e VII 11.680.

Premio delle Comete (ascend.-interreg.). L. 70.000, m. 1600: 1) Madreperla (M. Ciolli) 30.7; 2) Babbuino 29.6; part. 7. Tot.: 24; 16, 30; (143); 66.

Il torneo di apertura della pallavolo maschile

Fiamme gialle-Libertas B 2-0 (15-11, 15-5); Vigili del fuoco-Fiamme gialle 2-0 (15-5, 17-15); Vigili del fuoco-Libertas B 2-0 (17-15, 15-11). Hanno riposato CRDA e Itala. Arbitri: Fiorini, Facchettini e Grillo di Trieste.

Le gare si sono svolte sul campo Molo Fratelli Bandiera. Partite molto equilibrate e di discreto livello tecnico. Le squadre hanno giocato nelle seguenti formazioni:

FIAMME GIALLE: Baldassi (capitano), Bellaggi, De Angeli, Lupi, Messi, Verona, Cossutti. LIBERTAS B: Norbedo (cap.), Ziani II, Frison, Lovere, Bortuzzo, Montesanto, Scanò, Dapretto. VIGILI DEL FUOCO: Bearzi (cap.), Millocco, Giraldi, Gretti, Barazzuti, Scalchi, Zippi, Giorgi, Bonin.

SAICI-DOLO 1-1 (0-1). MARCATORI: Bigatello (D) 29' del p. t.; Del Fabbro 34' del s. t. SAICI: Rusin; Del Fabbro, Zaninello; Marangoni, Clerean, Battistutta; Candussi, Vecchiet, Raise, Helmersen, Cester. DOLO: Stevanin; Groppi, Caberlotto; Sefusatti, Tombesi, Bragadin; Agostini, Bigatello, De Zoppi, Favaron, Moretti. ARBITRO: Pecchioni di Varese. — Torviscosa, 26 - Ancora una partita mediocre della squadra locale, che ha faticato più del previsto per pareggiare le sorti della gara. La squadra ospite, che al 30' del p. t. in seguito ad infortunio è rimasta priva dell'ala destra Agostini, tuttavia si è dimostrata sempre pericolosa ed ha imbastito le migliori azioni. Soltanto nel finale della gara i locali riuscivano a essere veramente pericolosi e a mettere a segno la rete del pareggio.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.

Sui campi della promozione

G I R O N E «A»

I RISULTATI

*Latisana-Spilimbergo 2-1
Tolmezzo-*S. Lorenzo 2-1
*Romans-Cividalese 3-3
Cormonese-*Casarsa 2-1
*Sagrado-Mossa 2-1
Juventina-*S. Gottardo 4-2
Itala-*Sanvitese 3-1
Sacilese-*Cordenons 3-1

LA CLASSIFICA

Sacilese	27	19	5	3	63	22	43
Cividalese	28	16	6	6	64	40	38
Itala	28	12	11	5	51	34	35
Spilimbergo	28	15	3	10	60	46	33
Latisana	28	13	5	10	57	45	31
Cormonese	28	11	8	9	35	33	30
Sagrado	28	9	11	8	35	31	29
Tolmezzo	27	9	10	8	36	36	28
San Gottardo	27	11	5	11	47	62	27
Juventina	28	9	8	11	42	50	26
Romans	28	9	7	12	53	57	25
San Lorenzo	28	8	7	13	28	39	23
Cordenons	28	7	8	13	49	52	22
Sanvitese	27	8	4	15	36	52	20
Casarsa	28	8	3	17	44	67	19
Mossa	28	5	5	18	42	77	15

LE PARTITE DEL 3.5.53

Spilimbergo-Romans, Sacilese-S. Gottardo, Cividalese-Sagrado, Juventina-Itala, Tolmezzo-Cormonese Sanvitese-San Lorenzo, Casarsa-Cordenons, Latisana-Mossa.

S. GIOVANNI-PIERIS 4-0 (2-0). MARCATORI: Borruso al 3' e 11' p. t. e al 10' della ripresa e al 25' Dominiese. S. GIOVANNI: Ccrazza; Taucer, Giombetti; Corsi, Palatini, Zago; Borruso, Uicich, Crisman, Jurchich, Dominiese. PIERIS: Altran; Zorzin, Deffendi I; Todon, Deffendi II, Buian; Bertola, Bulian, Peressini, Nadalutti, Bernardis. ARBITRO: Pitacco di Latisana. Facile vittoria della capolista, in ottima giornata, di fronte ad un Pieris volonteroso fin che si vuole ma insufficiente. La partita ha vissuto un buon primo tempo nel corso del quale gli ospiti, pur avendo subito due reti nei primi dieci minuti, si sono battuti con sufficiente energia e capacità. Nella ripresa invece la superiorità dei padroni di casa si è fatta più chiara e lo squilibrio dei valori in campo più evidenti. Terreno pesante; fitta pioggia per i primi 45 minuti. A tre minuti dall'inizio il San Giovanni passa in vantaggio con una rete di Borruso scaturita da azione di corner. I locali insistono e al 10' è ancora Borruso che ripete la prodezza mettendo in rete di testa un pallone su azione di corner. Sul due a zero il Pieris ha dei buoni momenti di ripresa ma le sue azioni perdono ogni incisività nella fase conclusiva. Senza strafare il San Giovanni mantiene il controllo della gara.

In apertura di ripresa l'ala destra Bertola perde una facile occasione calciando fuori una buona palla sfuggita dalle mani del portiere triestino. Qui finisce la pericolosità degli ospiti nel secondo tempo tutto di marca sangiovannina. Al 10' è ancora Borruso che segna su azione personale scartando prima il terzino e poi il portiere venutogli incontro. Il San Giovanni domina la situazione e al 25' un traversone di Jurchich perviene a Dominiese, terzino e portiere si ostacolano a vicenda e l'ala del San Giovanni non ha difficoltà a segnare.

RUDA-A.C.E.G.A.T. 1-1 (0-0). MARCATORI: 15' Ulian II (R.), 30' Fonda (A.) s. t. RUDA: Burgnich II; Rigonat, Politti; Ferman, Pelos II, Burgnich I; Ulian II, Lucchetta, Pelos I, Ulian I, Fraccarossi. A.C.E.G.A.T.: Tutta; Barducci, Boscolo; Garbassi, Silli, Fonda; Carli, Miacher, Alessio, Venier, D'Elia. ARBITRO: Lovato di San Michele al Tagliamento. — RUDA, 26 — (L. N.) I triestini hanno dato tutto se stessi per conquistare quei due punti tanto necessari per la loro precaria posizione in classifica. I rudesi da parte loro hanno lottato ai ferri corti per guadagnare l'intera posta onde cedere a qualche altro il famoso fanalino. Il pareggio uscito dopo questa cavalleresca partita premia ambedue le squadre per il gioco svolto: i triestini più tecnici a metà campo, i friulani più incisivi all'attacco. Dopo fasi alterne dalle due parti, ai rudesi si presenta un'ottima occasione per andare in vantaggio al 28'. L'arbitro concede il rigore per fallo di mano di Barducci, ma Ferman banalmente calcia fuori. Nel secondo tempo l'andatura non accenna a diminuire e al 15' Ulian II porta in vantaggio la propria squadra. Gli ospiti accusano il colpo e contrattaccano furiosamente e dopo 15 minuti gli sforzi sono premiati dal pareggio per merito di Fonda.

MONFALCONE - MUGGESANA 2-0 (1-0). MARCATORI: Sgorbissa al 39' del p. t.; Sutteri al 9' della ripresa. MONFALCONE: Brandolin; Puntin, Cusma; Furlan, Moimas, Farfoglia; Favero, Kellner, Sgorbissa, Sutteri, Losco. MUGGESANA: Biasco; Vellussi, Germani; Di Vincenzo, Menetto, Negrini; Oblach, Drioli, Strain, Sabbadin, Righi. ARBITRO: Lorenzutti di Udine. — MONFALCONE, 26 — La simpatica squadra muggesana ha dato del filo da torcere ai bianco-neri, ma alla fine ha dovuto cedere l'intera posta al più forti avversari che allineavano un'ennesima formazione. Anche se il gioco non è stato brillante, la partita è stata interessante per la mai doma volontà degli ospiti, che hanno attaccato a lungo nella ripresa. Oltre alle due reti segnate, i bianco-neri hanno fallito un rigore al 29' del primo tempo con Sgorbissa che tirava debolmente sul portiere, il quale non aveva difficoltà a parare, e parecchie altre occasioni.

SANGIORGINA-POSTELEGRAFONICI 1-1. MARCATORI: 5' Astolfi (P.), 45' Battiston (S.) del p. t. SANGIORGINA: Pittis; Del Forno, Pantanali; Comuzzi, Toneatto, Troian; Battiston, Martin, Percuoco, Paoluzzi, Ceccarello. POSTELEGRAFONICI: Michelazzi; Caproni, Zamberlini; Canazza, Carli, Bertotti; Vergolini, Masè, Rusconi, Astolfi, Lonzar. ARBITRO: Giommi di Udine. — SAN GIORGIO DI NOGARO, 26 — (L. F.) La squadra locale non è riuscita ad imporsi malgrado la netta superiorità che nella ripresa aveva fatto seguito all'equilibrio con leggera prevalenza offensiva degli ospiti, registratosi nella prima parte della gara. I triestini, calati paurosamente nella ripresa, sono usciti ugualmente indenni per l'ottima prova di Carlin e Zamberlini, che quasi da soli sono riusciti ad imbrigliare e arginare le poco chiare seppur continue sfuriate locali. L'inizio veloce da parte degli ospiti registra un palo di Rusconi a portiere battuto, al 3', e la rete di Astolfi al 5', scaturita per la cattiva intesa di Comuzzi con Pittis. Si riprendono i locali e sfiorano più volte il successo, ma al 26' ancora il palo salva Pittis da un tiro di Vergolini. Al 40' Comuzzi su tiro piazzato colpisce la base del montante alla destra di Michelazzi. Al 45' i locali rimettono in parità le sorti dell'incontro con un colpo di testa di Battiston che, raccogliendo un lancio di Martin, mette alle spalle del portiere avversario tuffatosi in ritardo.

G I R O N E «B»

I RISULTATI

*Ruda-Acegat 1-1
*Fossalon-Gonars 2-1
*Sangiorgina-Postelegr. 1-1
Cervignano-*Aquila 2-0
*S. Giovanni-Pieris 4-0
*Monfalcone-Muggesana 2-0
*Turriaco-S. Canciano 2-0
*Ronchi-Sant'Anna 2-1 (giocata sabato)

LA CLASSIFICA

San Giovanni	28	17	8	3	60	21	42
Cervignano	28	18	4	6	68	30	40
Monfalcone	28	16	7	5	63	32	39
Postelegrafon.	28	15	5	8	61	39	35
Fossalon	28	12	9	7	56	48	33
Sangiorgina	28	13	6	9	47	37	32
Pieris	28	12	7	9	52	50	31
Muggesana	28	13	3	12	46	59	29
Aquila	28	11	4	13	41	46	26
Gonars	28	8	8	12	59	64	24
Ronchi	28	9	6	13	48	62	24
Acegat	28	9	5	14	37	37	23
Turriaco	28	8	7	13	39	55	23
Sant'Anna	28	5	7	16	23	45	17
San Canciano	28	4	6	18	47	79	14
Ruda	28	5	5	18	40	76	15

LE PARTITE DEL 3.5.53

Sant'Anna-Cervignano, Muggesana-San Giovanni, Sangiorgina-Pieris, Ronchi-Monfalcone, Gonars-Aquila, Postelegrafonici-Fossalon, Acegat-Turriaco, San Canciano-Ruda.